



STRATEGIA D'AREA

MADONIE RESILIENTI:

LABORATORIO DI FUTURO

nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne

27 Gennaio 2017



Sommario

1	L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	3
2	Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	11
3	Il segno di una scelta permanente	16
4	La strategia d'area e gli attori coinvolti.....	20
	A) Migliorare le competenze e le abilità del capitale umano delle giovani generazioni	20
	B) Migliorare i servizi di salute per le comunità e le capacità di cura delle persone	23
	C) Migliorare i servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale.....	25
	D) Migliorare i servizi delle Smart Communities, anche in termini di innovazione sociale e attrattività turistica del territorio	26
	E) Valorizzare le filiere locali di energie rinnovabili e le capacità della "green community"	27
	F) Valorizzare il patrimonio di biodiversità e le filiere agroalimentari locali.....	30
5	L'organizzazione programmatica e finanziaria.....	36
6	Le misure di contesto	39
7	Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della strategia d'Area.....	41
8	La strategia in un motto e la sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	49



1

L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

Un territorio storico di fragile bellezza squilibrato da modelli di crescita distorta

Al centro della Sicilia settentrionale, nella parte orientale della Provincia di Palermo, il territorio dell'Area Interna Madonie è caratterizzato da due tipi di paesaggio: il primo montuoso e boschivo, dominato da estesi massicci ed aspri rilievi (Pizzo Carbonara raggiunge la quota di 1.972 m.s.l.m.), il secondo collinare e vallivo, modellato dai corsi d'acqua che scendono verso il mare Tirreno e l'entroterra meridionale. Il Parco archeologico di Himera, colonia greca al confine con la Sicilia cartaginese, testimonia della lunghissima storia di questi territori fin dall'antichità, che nel corso dei secoli hanno visto infittire le reti di relazione tra le campagne dell'entroterra, dove si produceva il grano, e i porti della costa, da dove veniva inviato verso le grandi città mediterranee, dai tempi in cui l'isola era il granaio di Roma ai secoli del medioevo feudale e dell'Impero di Spagna. Una lunga storia feudale, i cui fili si sono allungati nel corso dei secoli.

Incastonati tra montagne e campagne coltivate, i castelli e i campanili -in buona parte di antico impianto medioevale- dei 21 centri urbani appartenenti all'area progetto dominano queste vallate con effetti paesaggistici di rara bellezza. Sui versanti a nord verso il mare si affacciano i Comuni di Pollina (730 m.s.m.), San Mauro Castelverde (1.015 m.s.l.m.) e Castelbuono (423 m.s.l.m.) confluendo verso la valle del fiume Pollina ad est, Gratteri (657 m.s.l.m.), Isnello (530 m.s.l.m.) e Collesano (468 m.s.l.m.) nell'entroterra di Cefalù. Sui versanti a sud verso l'interno confluiscono verso le valli dell'Imera meridionale: Polizzi Generosa (920 m.s.l.m.), Petralia Soprana (1.147 m.s.l.m.), Petralia Sottana (1.000 m.s.l.m.), Castellana Sicula (765 m.s.l.m.), Bompietro (685 m.s.l.m.) e Blufi (726 m.s.l.m.); verso le valli del Salso Geraci Siculo (1.077 m.s.l.m.), Gangi (1.011 m.s.l.m.) e Alimena (740 m.s.l.m.). Sulla valle dell'Imera settentrionale si affacciano Scillato (218 m.s.l.m.), Caltavuturo (635 m.s.l.m.) e Sclafani Bagni (813 m.s.l.m.); mentre più ad ovest sulla valle del Torto si trovano Montemaggiore Belsito (517 m.s.l.m.), Aliminusa (450 m.s.l.m.) e Caccamo (521 m.s.l.m.), che si attesta sulla valle del fiume San Leonardo verso Termini Imerese.

In questa "rugosità" di paesaggi le Comunità madonite hanno custodito un importante e caratteristico patrimonio naturale e culturale.

Basti pensare alla configurazione geomorfologica dei Monti delle Madonie, il secondo gruppo montuoso della Sicilia, il quale mostra una straordinaria varietà di rocce e di fossili affioranti che consentono di ricostruire la storia geologica dell'area mediterranea negli ultimi 200 milioni di anni. Per la sua rilevanza naturalistica e culturale il Geopark delle Madonie è entrato a far parte della European Geoparks Network, ottenendo anche il riconoscimento dell'UNESCO. Il 26% della superficie territoriale (1.278, 19 km²) è costituita da aree protette, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale che fanno parte della Rete Ecologica Siciliana e della Rete Natura 2000. Il ricco patrimonio di biodiversità conserva circa il 50% delle specie mediterranee, e risulta pari al 19,49% la superficie forestale, in gran parte inclusa nel Parco regionale delle Madonie, ma gestita dall'ex Azienda Foreste demaniali della Regione Siciliana, alla quale fanno riferimento anche i consistenti relitti di usi civici di origine feudale pur formalmente in capo alle Comunità locali.

Non meno rilevante è la presenza nei territori madoniti di quasi un terzo del patrimonio ecclesiale della Sicilia con una straordinaria e fragile ricchezza di architetture e opere d'arte, sempre bisognose di cure. Nel 2014 Gangi ha ottenuto l'ambito riconoscimento di Borgo più bello d'Italia, nell'ambito della rete nazionale di cui fanno parte anche Geraci Siculo e Petralia Soprana, mentre Petralia Sottana quello della bandiera



arancione del Touring Club Italiano per la sua bellezza e la qualità dell'accoglienza. Il castello di Caccamo e il Duomo di Cefalù sono stati riconosciuti parte integrante dell'Itinerario Arabo-Normanno riconosciuto dall'UNESCO; e numerose iscrizioni sono state registrate nella speciale Lista UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale: nel Libro delle Celebrazioni (9), nel Libro dei Saperi (6), nel Libro delle Espressioni (2) e nel Libro dei Tesori Umani Viventi (3).

Oggi il territorio dei 21 Comuni dell'Area Interna –per l'83% classificato fra le *aree periferiche ed ultraperiferiche*- registra una forte criticità connessa al progressivo processo di spopolamento. A gennaio 2015 la popolazione risultava pari a 61.489 abitanti, con un'ulteriore diminuzione di 4.900 unità rispetto al dato del censimento 2011 (66.389), che pure aveva registrato un calo demografico medio pari a -25% rispetto al censimento 1971.

Il processo di progressivo calo demografico del territorio dell'Area Interna ha avuto inizio negli anni del secondo dopoguerra con la rottura del sistema economico-sociale del latifondo feudale e dell'agricoltura tradizionale fondata sulla disponibilità di forza lavoro della famiglia contadina. È diventato strutturale negli anni '70 del secolo scorso quando l'apertura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese e del Villaggio Club Med di Cefalù (uno dei maggiori poli turistici siciliani) hanno calamitato verso la costa parte delle giovani generazioni provenienti da famiglie di contadini e di pastori, mentre un'altra parte di giovani emigrava verso il nord del Paese. Dal 1971 al 2011 nell'area si è avuta una riduzione media della popolazione pari a -24%, con punte di oltre il 40% nei Comuni di Bompietro, San Mauro Castelverde, Isnello, Gratteri e Petralia Soprana.

A tale esito, non sono risultate estranee le politiche di industrializzazione dell'agricoltura, con il sostegno all'industria meccanica dei trattori e all'industria chimica dei fertilizzanti, e le politiche comunitarie mirate alla crescita delle produzioni agroalimentari e al sostegno di imprese medio-grandi in grado di rifornire i mercati della grande distribuzione. Ne è conseguita la crisi strutturale di quel fitto tessuto di piccole aziende familiari strettamente connesso agli equilibri del territorio.

Da un lato, la meccanizzazione e la nuova disponibilità di acque irrigue derivanti dall'infrastrutturazione dei corsi d'acqua hanno trasformato il paesaggio agrario verso le produzioni monoculturali (come i carciofi e le colture ortive a pieno campo nelle vallate fluviali della valle del Torto). Dall'altro lato, l'abbandono dei terreni marginali ha esteso i processi di degrado di ampie aree agricole prima destinate a seminativo e a pascolo, mentre le esigenze di meccanizzazione dei lavori agricoli hanno contribuito ad aumentare i fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico, riducendo al contempo la varietà delle colture tradizionali e dei prodotti della biodiversità locale selezionata nel corso dei secoli come adattamento alle qualità dei terreni e agli spazi ridotti dei versanti montani. Basti pensare che nel solo Bacino Idrografico del Fiume Imera Settentrionale, sono stati registrati circa 4.456,69 ettari in dissesto (sui 34.197,82 complessivi), con un Indice di franosità pari al 13,03%; mentre la perdita di suolo media annua è stata stimata in circa 4 cm. di suolo topografico (135 tonnellate per ogni km quadrato).

Con la riduzione della popolazione attiva si è impoverito anche il tessuto produttivo e di attività artigianali e proto-industriali legate alle produzioni agroalimentari caratteristiche del territorio, alle filiere della pietra per l'edilizia e del bosco per legnami, sugheri, legna da ardere e carbone.

Si può affermare che il "territorio storico" delle Madonie è stato sostanzialmente spiazzato e travolto dalle dinamiche di sviluppo industriale e dai modelli distorti di crescita senza sviluppo, alimentati dalla continua assistenza di grandi capitali pubblici e da risorse esogene di saperi industriali e materie prime, modelli destinati a rivelarsi esiziali nel corso degli anni.

A suo modo esemplare, in questo senso, è la vicenda della centrale idroelettrica Paratore di Petralia Sottana, realizzata dalla Società Elettrica delle Madonie nel periodo interbellico con il potenziamento degli impianti della vecchia centrale Catarratti in funzione dal 1908. Quell'investimento aveva valorizzato la risorsa endogena delle acque fluviali del bacino dell'Imera meridionale e realizzato una rete territoriale: da



un lato verso Castellana Sicula e Polizzi Generosa, dall'altro verso Petralia Soprana e Gangi, successivamente portata fino a Castelbuono. Nel 1972 la centrale venne chiusa, sostituita da una cabina dell'ENEL. Negli anni scorsi è stata musealizzata come reperto di archeologia industriale.

Sul modello di "crescita senza sviluppo" dell'area hanno pesato anche i modelli di intervento della Regione Siciliana che per un tempo troppo lungo hanno enfatizzato un certo gigantismo delle opere pubbliche di infrastrutturazione del territorio, favorendo l'industria edilizia e delle cave di estrazione degli inerti (per lungo tempo considerate come le principali attività imprenditoriali e di occupazione), a scapito dei settori strategici per lo sviluppo e degli equilibri ambientali, oltre che socio-culturali per le connessioni con le associazioni mafiose. Peraltro, l'alimentazione delle grandi opere straordinarie ha catturato la maggior parte di risorse finanziarie pubbliche, facendo venire meno quei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti stradali, assolutamente necessari in un territorio fragile e vulnerabile, soggetto a fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico. Mentre la burocratizzazione degli Enti regionali e la sovrapposizione delle competenze tra i diversi Dipartimenti ha reso difficile coordinare la gestione degli interventi relativi alla prevenzione dei rischi idrogeologici e ambientali, anche in riferimento al rilascio delle autorizzazioni necessarie per interventi produttivi e turistici. E nel corso degli anni il reticolo di strade a servizio delle Comunità locali e delle attività produttive del territorio ha continuato a degradare.

L'esempio più evidente di queste dinamiche è costituito dall'esperienza della diga di Blufi, progettata nel 1963 e avviata all'inizio degli anni '90, diventata una delle più famose opere incompiute della Sicilia, nonostante la spesa di oltre 260 milioni di euro.

Accessibilità territoriale, servizi essenziali e area di gravitazione strategica

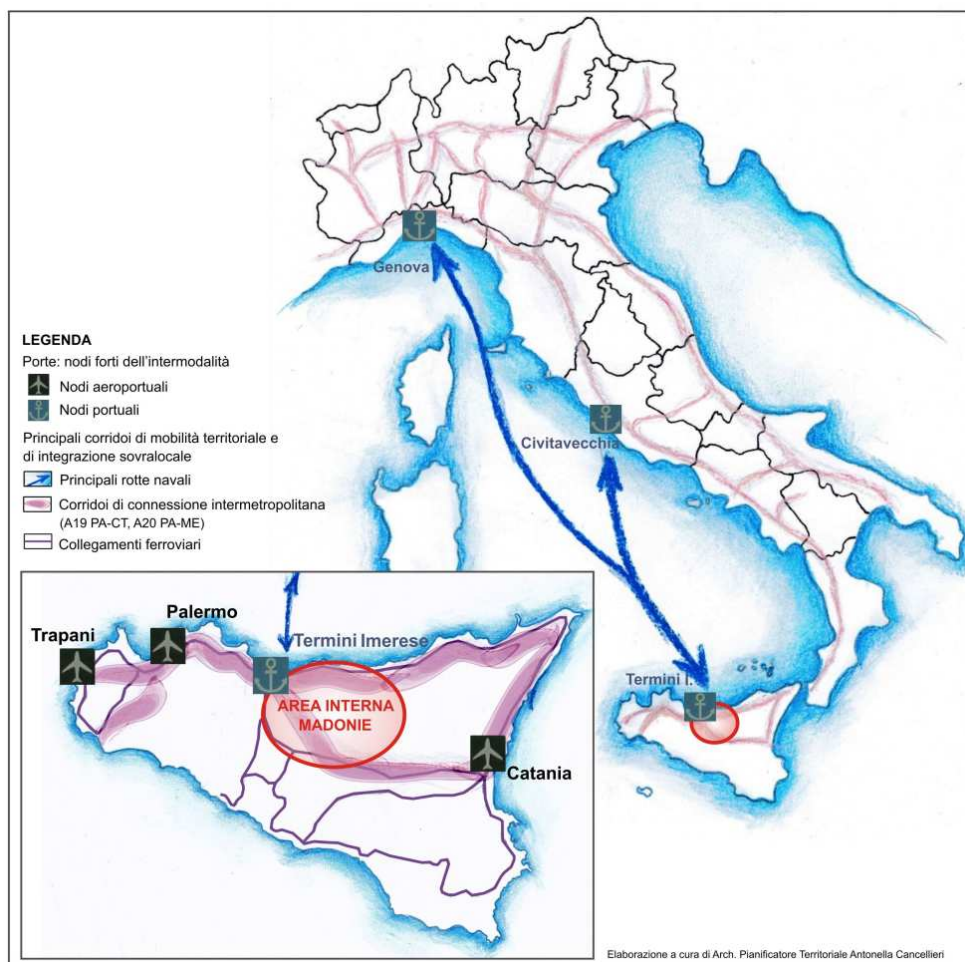
La vulnerabilità di un territorio che ha una rilevanza centrale nelle comunicazioni strategiche della Sicilia è emersa con grande evidenza l'anno scorso, quando un ennesimo fenomeno di dissesto idrogeologico fra Scillato e Caltavuturo ha determinato lo scivolamento e la rottura di un pilone dell'Autostrada A19 Palermo-Catania, interrompendo i flussi di transito sul principale asse di comunicazione tra la parte occidentale e quella orientale della Sicilia.

A distanza di mesi il traffico veicolare è stato ripristinato attraverso la realizzazione di un bypass nelle more di un completo rifacimento dell'infrastruttura autostradale, ma rimane disastrosa la Strada Statale 120 dell'Etna e delle Madonie, una delle principali strade della regione che collega la statale costiera 113 Settentrionale Sicula, vicino Cerda, a un'amplessima area dell'entroterra siciliano compresa nelle province di Palermo, Enna, Messina e Catania. Mentre il centro urbano di Caltavuturo continua ad essere pressoché isolato.

Le principali infrastrutture di accessibilità del territorio sono costituite dall'autostrada A19 Palermo – Catania, completata nel 1975 e gestita dall'ANAS senza pedaggio, che lascia la costa tirrenica all'altezza dello svincolo di Buonfornello per seguire il corso della valle dell'Imera verso l'entroterra (svincoli: Scillato, Tremonzelli e Irosa) e dall'autostrada A20 Palermo – Messina, completata nel 2004 e gestita dal Consorzio Autostrade Sicilia con il pagamento di un pedaggio, che dallo svincolo di Buonfornello prosegue sulla costa tirrenica (svincoli: Cefalù, Castelbuono).

La ferrovia viene utilizzata sulla linea di costa nelle direzioni Palermo e Messina, attraverso le stazioni di Termini Imerese e Cefalù (anche Campofelice di Roccella e Castelbuono per i locali). I lavori per il completamento del raddoppio della linea ferroviaria tra Fiumetorto, Ogliastrillo e Castelbuono sono ancora in corso di definizione, così come i lavori per l'ammodernamento della stazione di Cefalù.





Le infrastrutture del porto e dell'interporto di Termini Imerese, collegate all'Area Industriale, sono state considerate per decenni come la più importante piattaforma logistica della Sicilia occidentale, rappresentando il "sogno" dello sviluppo industriale dell'Isola che la crisi degli Enti Economici della Regione prima, e la chiusura dello stabilimento FIAT poi, ha rimesso in seria discussione dal punto di vista della prospettiva strategica. L'interporto, recentemente appaltato per un importo di 75 milioni di euro, dovrebbe mettere in collegamento lo scalo ferroviario, l'autostrada e il porto occupando la fascia di territorio compresa tra il porto di Termini Imerese e il fiume Imera settentrionale all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale con spazi dedicati a strutture direzionali, alle principali imprese che operano nel settore della logistica, a motel e aree di ristorazione per gli autotrasportatori, oltre che a parcheggi e aree di servizio. Oggi lo scalo portuale di Termini Imerese mette in connessione la Sicilia con gli scali marittimi di Civitavecchia e di Genova. Ma la funzionalità è limitata dall'esigenza di lavori di dragaggio dei fondali. Per le prospettive di sviluppo del territorio risulta interessante anche la presenza del porticciolo turistico, che ha comunque bisogno di una decisa azione di valorizzazione.

La **Strategia Nazionale Aree Interne** ha offerto alle Comunità locali madonite -per la prima volta- l'opportunità di affrontare in maniera integrata i temi relativi ai servizi di mobilità, della scuola e della salute. E di coniugare le politiche *ordinarie* di questi "servizi di cittadinanza", sostenute dal bilancio pubblico nazionale, alle politiche *straordinarie* di sviluppo, sostenute dai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei.

Il percorso partecipativo di ascolto e interazione con gli attori rilevanti del territorio ha messo in evidenza che fino ad oggi non vi è stato alcun coordinamento tra gli orari dei treni in arrivo alle stazioni ferroviarie dell'area e quelli del trasporto pubblico locale (TPL), senza alcuna garanzia di efficienza dei servizi di mobilità per i lavoratori pendolari e gli studenti che vivono ad una distanza inferiore a 30 minuti.

D'altra parte, la moltiplicazione delle tratte di TPL in concessione autorizzate dalla Regione è stata finalizzata ad aumentare il kilometraggio verso Palermo, piuttosto che migliorare i servizi per gli studenti che vanno a scuola o per le famiglie che hanno l'esigenza di andare in Ospedale; mentre le società private concessionarie dei servizi regionali di trasporto non hanno avuto interesse a organizzare fermate di servizio per le Comunità locali madonite lungo l'Autostrada Palermo-Catania.

Il mondo della scuola ha confermato la criticità relativa ai processi di spopolamento che hanno causato una graduale riduzione della popolazione residente in età scolastica (10.077 unità al gennaio 2015). Tale riduzione pone serie ipoteche sulle possibilità di formazione delle prime classi dei 10 Istituti Comprensivi, costretti a richiedere continue deroghe rispetto al numero minimo di allievi iscritti, e sulla stessa sopravvivenza degli Istituti superiori che registrano una media di 189 alunni per scuola a fronte di una media regionale di 329.

La gestione dei servizi scolastici è frazionata su diversi Comuni. Sulla scarsa diffusione del tempo pieno incide notevolmente l'irrazionale sistema dei trasporti di linea, mentre l'accentuato processo di mobilità degli insegnanti, superiore rispetto alla media regionale (+3,3% nella scuola secondaria di I grado e + 4,2% in quella di II grado) concorre ad appesantire le problematiche di discontinuità didattica. Nelle scuole secondarie si rileva una dispersione di indirizzi formativi (13) e una sconnessione rispetto alle vocazioni del territorio e alle sue specializzazioni produttive. D'altra parte, gli scarsi risultati delle prove INVALSI in matematica e scienze rispetto alla media nazionale nel biennio 2013/2014 (-5 nella scuola primaria e secondaria di I grado e -4 nella scuola secondaria di II grado) suggeriscono una frattura strutturale tra i saperi umanistici e scientifici, che si riverbera nel perverso dualismo tra i Licei e gli Istituti professionali. Nonostante tutto, comunque, il mondo della scuola madonita esprime serietà di impegno e una certa qualità di risultati, come viene confermato dai tanti giovani talenti che ottengono buone valutazioni nei percorsi in uscita dalle Università. Purtroppo le opportunità di lavoro qualificato e coerente con gli studi si trovano "fuori" dal sistema territoriale che continua ad esportare prezioso capitale umano.

Gli effetti del processo di spopolamento hanno avuto pesanti ricadute anche sull'organizzazione del sistema territoriale della salute, con particolare riferimento alle Alte Madonie. In relazione al dato strutturale di una popolazione residente con il più alto indice di vecchiaia delle Aree Interne del Paese (oltre il 26% rispetto al 21% della media nazionale), nel territorio si sono sviluppate professionalità con particolari competenze nel trattamento delle patologie della senescenza e si è registrata una diffusione delle esperienze di presidi sanitari in regime protetto (RSA) e Case di riposo (finora 15 per un totale di 349 posti letto, ai quali si stanno per aggiungere gli altri 40 della struttura di Gratteri finanziata con PO FESR 2007/2013). La percentuale di anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) risulta superiore rispetto alla media regionale (0,96% a fronte dello 0,66) ma l'ascolto degli operatori sanitari ha evidenziato l'assenza di servizi di telemedicina e l'esigenza di una riduzione dei tempi di risposta nei casi di urgenza/emergenza in riferimento al presidio ospedaliero di Petralia Sottana, sul quale incombe la minaccia di notevoli riduzioni dell'operatività nel contesto delle misure di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale. Oggi l'intervallo Allarme-Target risulta superiore a 20 minuti a fronte di una media regionale di 15 minuti.

Il ruolo dei centri urbani costieri risulta decisivo anche dal punto dei servizi sanitari, in quanto i Comuni dell'Area Interna sono collegati ai Distretti socio-sanitari di Termini Imerese (n. 37) e di Cefalù (n.33) che sono anche sede di strutture e servizi di rango ospedaliero. Al contempo, la storica presenza di istituti superiori di secondo ciclo in questi Comuni costituisce una rete di servizi indispensabili per gli studenti e le famiglie dell'Area Interna.



Peraltro, è in questi centri che gravitano i servizi di informatica e ICT, dove si registra la presenza di operatori di servizi di telecomunicazione di livello regionale. Nel territorio madonita la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps di capacità effettiva risulta pari a circa il 35% a fronte di una media regionale pari al 67%. Di tutta evidenza appare la necessità di uno sviluppo delle reti telematiche di connessione e dei servizi digitali dei Comuni per le scuole, le famiglie e le imprese, anche in relazione alle criticità evidenziate riguardo ai servizi di mobilità.

Per tutte queste ragioni risulta decisivo mantenere le relazioni dei 21 Comuni dell'Area Interna Madonie con l'area di gravitazione strategica degli altri 7 Comuni associati al Progetto Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST n.22) "*Città a rete: Madonie-Termini*", attivato nel precedente ciclo di programmazione europea 2007-2013.

Le Comunità madonite si sono ostinatamente impegnate a utilizzare i diversi strumenti (Patto Territoriale, GAL Leader, PIT, PIST) per costruire e rafforzare i processi di rete del territorio, con visioni d'insieme e strategie operative orientate all'integrazione delle specifiche filiere produttive con i processi di rafforzamento dell'identità territoriale, della coesione sociale e della tutela attiva dello straordinario patrimonio di beni comuni. A differenza di altri contesti regionali in cui si sono susseguite esperienze di coalizioni territoriali variabili nel tempo in relazione alle opportunità di "cattura" delle risorse finanziarie europee.

Chiaramente, anche per il territorio madonita hanno pesato i limiti di settorialismo e di sconnessione fra i diversi interventi sostenuti dai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei, in ragione delle differenti caratteristiche dei Programmi Operativi regionali, che non hanno finora consentito quell'approccio olistico - oggi proposto dalla SNAI- in grado di integrare politiche *ordinarie* e politiche *straordinarie* nell'ambito di una *Strategia d'Area* condivisa.

Nel contesto madonita il settore agricolo e agroindustriale ha continuato a svolgere il ruolo centrale di specializzazione produttiva del territorio, con una percentuale dell'agricoltura quasi tripla rispetto alla media regionale e nazionale (2,9% contro 1%), come risultava dal censimento 2011.

Con il contributo della Fondazione Slow Food per la Biodiversità le aziende del territorio stanno tentando di recuperare le varietà locali di grani antichi e di olio d'oliva di cui la Condotta Slow Food Alte Madonie sta proponendo la valorizzazione per le specifiche caratteristiche nutraceutiche, insieme alle altre produzioni dei Presidi (Fagiolo Badda e Peperone di Polizzi Generosa, Albicocca di Scillato, Provola delle Madonie, Miele dell'Ape nera Sicula). La promozione dei prodotti tipici si intreccia con lo sviluppo di iniziative di agriturismo che hanno contribuito ad allargare i temi della multifunzionalità oltre i confini delle aziende agro-silvo-pastorali. Nel corso degli ultimi dieci anni l'offerta turistica diffusa ha vissuto un forte processo di ampliamento e riqualificazione. Le strutture extralberghiere sono passate da 113 a 146 e quelle alberghiere da 12 a 16, con una dotazione complessiva di 4.339 posti letto. Il territorio madonita ha registrato un tasso di ricettività calcolato in posti letto per ogni mille abitanti pari al 61,5% a fronte di una media regionale pari al 46% (anno 2012).

Le criticità registrate riguardo all'accessibilità del territorio e al sistema dei trasporti regionali pesano, tuttavia, sulle opportunità di sviluppo del turismo che pure avrebbe notevoli potenzialità in tutte le stagioni, in rapporto ai diversi segmenti: turismo *invernale* che potrebbe essere rilanciato dalla sistemazione delle piste da sci e degli impianti di risalita di Piano Battaglia (fermi per anni); turismo *naturalistico* connesso al Geopark e allo straordinario patrimonio di biodiversità del Parco delle Madonie (purtroppo burocratizzato come la norma degli Enti regionali); turismo *culturale* che potrebbe fare riferimento a una struttura di eccellenza europea come il Parco Astronomico delle Madonie, oltre alla rete dei *Borghi* e dei *Cammini* e ad eventi musicali come *Ypsgrock*, ormai affermati a livello nazionale.



Avvalendosi delle opportunità di liberalizzazione delle politiche energetiche nel mercato unico europeo, orientate verso le fonti rinnovabili, l'Agenzia per lo Sviluppo locale delle Madonie ha promosso la realizzazione di un Parco Fotovoltaico diffuso (2010), costituito da 14 impianti per una potenza complessiva di 1.200 Kwh localizzate in aree di recupero, senza ulteriori consumi di suolo. I Comuni della *Città a rete* hanno acquistato in maniera aggregata i servizi di energia elettrica, attraverso una gara pubblica europea che ha consentito di abbattere i costi storici di gestione di almeno un quarto, e si sono dotati di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Oggi circa il 52% del fabbisogno elettrico del territorio madonita fa riferimento a Fonti Energetiche Rinnovabili, in gran parte assicurate dagli 8 impianti eolici localizzati nei Comuni di Gangi, Caccamo, Caltavuturo, Sclafani Bagni, Montemaggiore Belsito e Petralia Sottana. I notevoli investimenti pubblici concentrati in questa tipologia di impianti centralizzati non ha determinato, tuttavia, una riduzione dei costi della bolletta energetica per le utenze territoriali di istituzioni, famiglie e imprese. Per questa ragione, alcune imprese zootecniche si sono orientate verso la realizzazione di impianti aziendali di produzione energetica da biogas.

Occorre rilevare che senza l'intervento della SNAI, non si sarebbe avviato il percorso di rafforzamento dei processi di governance territoriale attraverso la costituzione di una "nuova" Unione dei Comuni delle Madonie, mentre le 6 Unioni esistenti avrebbero continuato a vivacchiare senza nessuna capacità di intervento sui servizi di cittadinanza (istruzione, salute, mobilità, agenda digitale).

Non si sarebbe avviato il processo di costituzione della Rete Scolastica delle Madonie, sulla base di un Accordo condiviso tra gli Istituti di diverso ordine e grado, e il mondo della scuola avrebbe continuato a svolgere un ruolo separato e marginale rispetto ai processi di programmazione dello sviluppo locale. Senza la SNAI, peraltro, sarebbe stato inimmaginabile conseguire l'importante risultato di istituire il nuovo Ambito scolastico n. 22 in un'area territoriale con una popolazione scolastica limitata a 18.648 alunni di 27 Comuni (che coincidono con l'Area Interna).

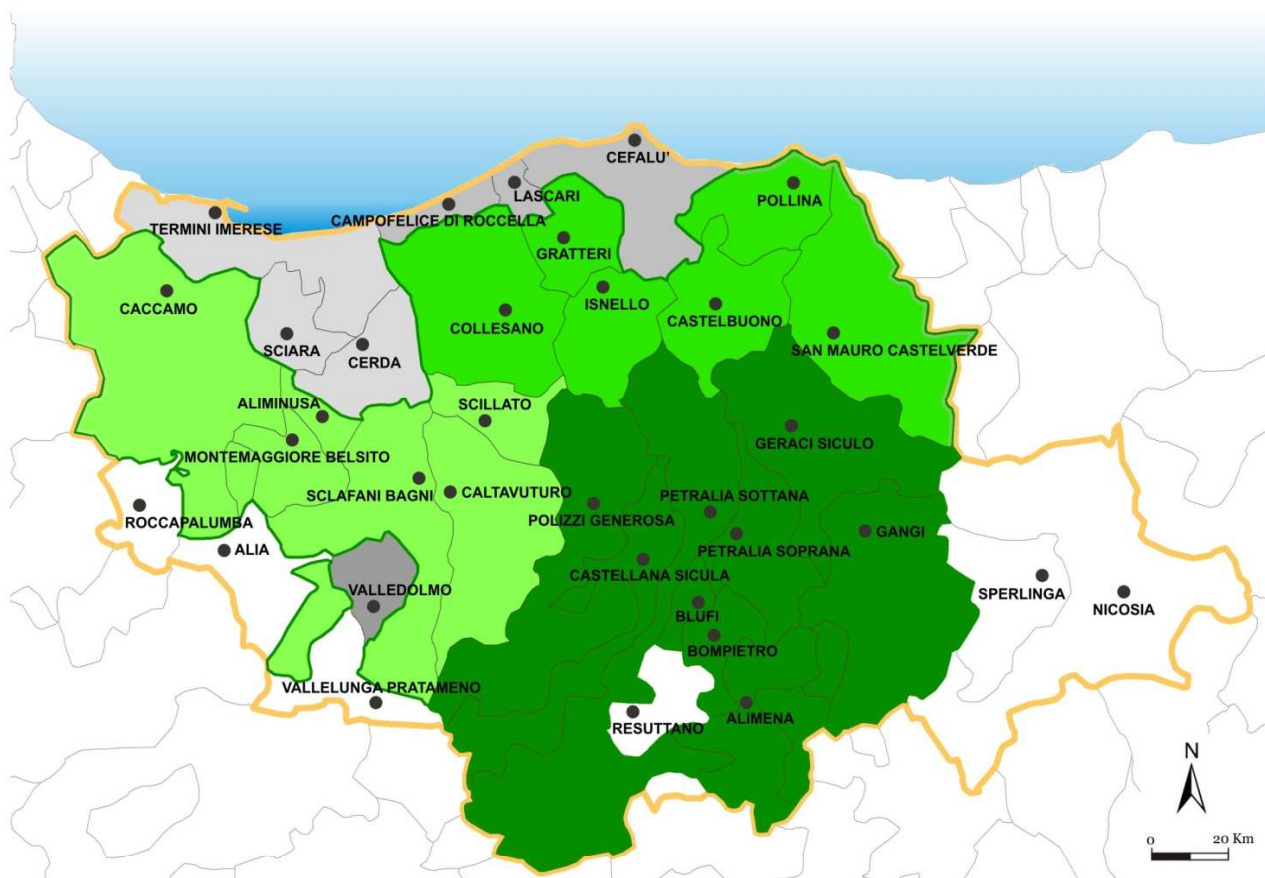
Senza l'intervento della SNAI non sarebbe stato possibile attivare un'interlocuzione con le autorità regionali per intervenire sui servizi sanitari, i servizi di urgenza/emergenza e nuovi servizi di telemedicina per il potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani.

Grazie alla SNAI le società concessionarie dei servizi di autotrasporto di linea (ex SAIS) non avrebbero acconsentito a riorganizzare le modalità operative di erogazione del servizio per consentire alle Comunità locali madonite un rilevante miglioramento delle condizioni di accesso al trasporto pubblico e la riduzione dell'uso dei mezzi privati attraverso l'istituzione di un'area di interscambio presso lo svincolo di Irosa e una fermata presso lo svincolo di Tremonzelli.

Senza il quadro di riferimento della SNAI non si sarebbe avuta la previsione di specifiche dotazioni finanziarie per le Aree Interne nell'ambito del PO FESR e del PO FSE 2014-2020, con la possibilità di realizzare anche progetti di riqualificazione della rete stradale secondaria e di intervenire sui processi di diffusione dell'innovazione e sulla filiera delle energie rinnovabili.

E, inoltre, senza la SNAI il Piano di Azione Locale del GAL Madonie nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020 non sarebbe divenuto il riferimento di un'area territoriale estesa a 34 Comuni che hanno condiviso una Strategia di sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) "Comunità rurali resilienti" complementare alla Strategia dell'Area Interna "Madonie resilienti: Laboratorio di futuro".





Elaborazione a cura di Arch. Pianificatore Territoriale Antonella Cancellieri

LEGENDA

- Comuni selezionati per la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)
- Articolazione Area Interna e Area Strategica
- Ambito territoriale SNAI Alte Madonie
- Ambito territoriale SNAI Basse Madonie
- Ambito territoriale SNAI Madonie Imeresi
- Area di gravitazione strategica per l'Ambito SNAI Alte Madonie
- Area di gravitazione strategica per l'Ambito SNAI Basse Madonie
- Area di gravitazione strategica per l'Ambito SNAI Madonie Imeresi
- Comuni Area Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) - Leader 'Comunità Rurali Resilienti'



2

Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

La sperimentazione della Strategia dell'Area Interna Madonie intende mettere al centro delle politiche territoriali le Comunità locali, la cura delle persone e la cura del paesaggio delle campagne montane, recuperando il mosaico dei saperi che serve a rafforzare la resilienza e il capitale sociale del territorio, in termini di flussi e cicli di materia e di energia (aria, acqua, suolo, energia), senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito dei produttori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi di svago per gli abitanti, servizi ecosistemici per tutta la collettività.

Attraverso pratiche di innovazione sociale che raffittiscono i fili delle reti comunitarie e attraverso una governance intercomunale che muove nella direzione di un nuovo "federalismo municipale", si intende sperimentare modelli "green" di rigenerazione del territorio e specializzazioni "intelligenti" per valorizzare le risorse di capitale umano, naturalistico e culturale e invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento.

La Strategia d'Area "*Madonie resilienti: Laboratorio di futuro*" si propone di invertire la tendenza allo spopolamento, quindi, con un deciso orientamento verso quei servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità in grado di migliorare la qualità della vita delle Comunità locali e restituire "senso" ai diritti costituzionali di uguaglianza e coesione europea.

La Strategia d'Area assegna un ruolo centrale alla qualificazione delle competenze e delle abilità del **capitale umano** delle giovani generazioni e alla diffusione della *società della conoscenza* attraverso la sperimentazione di modelli didattici innovativi che possono contare sulla dotazione di nuovi servizi per la didattica digitale integrata e laboratori per la formazione esperienziale interattiva e partecipativa.

In questa direzione, la Rete Scolastica delle Madonie, costituita dagli Istituti scolastici in collaborazione con la nuova Unione dei Comuni, è impegnata a costruire un *Piano di Offerta Formativa Territoriale* decisamente orientato verso il miglioramento delle competenze in matematica e scienze, il potenziamento delle capacità linguistiche e l'apprendimento di nuovi linguaggi audiovisivi e multimediali, nel quadro di uno sviluppo delle reti digitali che connettono il sistema territoriale alla complessità del mondo contemporaneo.

Nel ruolo di Civic Center il sistema scolastico rafforza le sue connessioni con il territorio e gli stakeholders della Comunità territoriale (Parco Astronomico, Geopark, produttori di qualità e imprese, associazioni naturaliste e culturali, famiglie e istituzioni locali) nella direzione di superare il perverso dualismo tra "sapere" e "saper fare", anche attraverso la qualificazione dell'alternanza scuola-lavoro. Al contempo, contribuisce alla costruzione di una nuova *cultura energetica* coinvolgendo le giovani generazioni sia nella realizzazione di "mappe di comunità" (che recuperano una *memoria ecomuseale* dei suoi antichi saperi di uso sostenibile delle risorse) sia nelle sperimentazioni delle "officine energetiche", laboratori territoriali operativi (fablabs) orientati al cosiddetto "Artigianato digitale".

Peraltro, il processo di costruzione della Fondazione di Partecipazione per l'istituto Tecnico Superiore nel settore agroalimentare consente di sperimentare nuove relazioni tra la Scuola, l'Università, i centri di ricerca e il tessuto produttivo locale che partecipa alla definizione dei profili tecnici e professionali dei giovani che possono trovare opportunità di lavoro qualificato nelle imprese del territorio.



La crescita di consapevolezza della ricchezza di valori della propria identità territoriale può consentire alle giovani generazioni di immaginare un futuro “qui” e sfuggire al destino dell'emigrazione come esito obbligato dei tradizionali processi di istruzione/formazione.

In questa direzione, la Strategia d'Area propone nuove opportunità di occupazione qualificata anche per le professionalità spendibili nei processi di innovazione sociale rivolti alla **salute** e alla **cura delle persone** nel quadro di una riorganizzazione del sistema socio-sanitario territoriale. Del resto, anche la Strategia Europa 2020 affermava che non si può parlare di politiche economiche ed occupazionali, di partecipazione al mercato del lavoro e di crescita economica del paese, senza porre l'accento sullo sviluppo delle politiche di inclusione, coesione e protezione sociale.

In questa direzione, le Comunità madonite intendono rafforzare la rete territoriale dell'Assistenza Domiciliare Integrata al servizio dei bisogni della popolazione anziana in maniera tale da riqualificare le prestazioni sanitarie con servizi di telemedicina che riducono l'esigenza di ospedalizzazione e i costi del welfare. Al contempo, si ritiene di dover supportare il processo di riqualificazione delle strutture residenziali per i servizi agli anziani in relazione ai nuovi e più stringenti requisiti (strutturali, funzionali ed organizzativi) richiesti nell'attuale fase di riorganizzazione del sistema socio-sanitario regionale.

Le attuali strutture residenziali, gestite da organizzazioni private del terzo settore e del no profit (seppure in gran parte di proprietà comunale), registrano una saturazione del carico di utenti in considerazione del fatto che il territorio madonita risulta “attrattivo” per la qualità dei servizi assistenziali connessi sia alle capacità relazionali degli operatori sia al contesto ambientale. Quasi un terzo degli utenti, infatti, proviene da famiglie residenti in bacini extra territoriali.

La Strategia d'Area intende fare leva su questo asset di attrazione territoriale per promuovere un'offerta di servizi salutistici nell'ambito della rete “Madonie casa della salute”, che fa riferimento a un mix di servizi di cura e riabilitazione, prodotti naturali e alimentazione bilanciata della Dieta Mediterranea, attività motoria all'aperto e benessere psico-fisico nel quadro di alta qualità di vita, inclusione e interazione con le Comunità locali.

In tale contesto, anche l'offerta di servizi integrati alla persona previsti dai Piani di zona dei 3 Distretti Sociosanitari verrà ampliata attraverso il sostegno al privato sociale e l'offerta di *voucher* per l'accesso a servizi di assistenza rivolta a soggetti diversamente abili, con particolare riferimento al target della disabilità giovanile (infanzia e adolescenza). Gli interventi promuoveranno la definizione e la sperimentazione di modelli organizzativi e di governance territoriali per il consolidamento e lo sviluppo delle reti tra sistema delle imprese di servizi del terzo settore e le amministrazioni pubbliche locali.

Nel campo dei servizi di **mobilità** la Strategia d'Area fa leva sul miglioramento delle condizioni di accesso al Trasporto Pubblico Locale e alla razionalizzazione dei servizi di collegamento con le Autolinee regionali lungo l'Autostrada A19 Palermo-Catania per consentire un forte risparmio dei costi relativi al trasporto scolastico e all'uso dei mezzi privati a carico delle Comunità locali madonite e della spesa pubblica regionale. Nell'ambito di questo processo di razionalizzazione si prevede anche di sostenere i processi di integrazione dei vettori bus-ferro con il coordinamento degli orari dei servizi di interesse per il pendolarismo giornaliero e per i turisti.

Inoltre, un ruolo decisivo nel processo di rigenerazione del territorio dell'Area Interna viene assegnato ad interventi di riqualificazione dei tratti della viabilità provinciale che consentono i collegamenti interni al sistema intercomunale e l'accessibilità ai corridoi della rete europea TEN-T.

Su questi processi di forte innovazione della dimensione relativa ai servizi essenziali di cittadinanza la Strategia d'Area innesta una cultura di aumento del capitale sociale e di riduzione degli sprechi e dei costi attraverso la diffusione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione a favore delle Comunità e delle imprese del territorio. Le soluzioni tecnologiche individuate consentono significativi risparmi dei costi di



gestione e riguardano, in particolare, l'uso di linee telefoniche *flat* di rete fissa e la digitalizzazione dei processi amministrativi che consentono la diffusione di **servizi digitali pubblici interoperabili e aperti** per le imprese e i cittadini in ambiti di intervento ad elevato impatto sul miglioramento della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, quali la sanità, la infomobilità e la scuola. In questa direzione verrà stimolata la partecipazione civica in rete dei cittadini (*open government* ed *e-partecipation*) nell'uso di servizi digitali online che consentono l'accesso ai benefici della società della conoscenza e la diffusione delle ICT per l'accesso a servizi innovativi.

Nel giro di pochi anni si prevede di realizzare significativi risparmi (per oltre il 40% dei costi storici) nelle spese relative ai servizi di telefonia, manutenzione di apparecchiature informatiche e pacchetti di gestione software. Già nella fase di sperimentazione, a partire dal 2018, l'Unione dei Comuni delle Madonie potrà eliminare la quota di servizio a carico dei Comuni. Allo stesso modo, la Rete Scolastica delle Madonie beneficerà della riduzione dei costi legati alla gestione associata della connettività, delle utenze telefoniche e dei software; e dopo il biennio di sperimentazione che consente la formazione dei docenti e del personale interno potrà continuare le nuove attività senza ulteriori costi aggiuntivi.

In riferimento agli ambiti di intervento dei progetti di sviluppo locale la Strategia d'Area assegna un ruolo centrale alle *filiere locali di energia rinnovabile* proponendo di sperimentare un **nuovo modello energetico** in grado di raggiungere nell'arco di 10 anni l'obiettivo sfidante del 100% di copertura del fabbisogno elettrico delle Comunità locali del territorio attraverso Fonti Energetiche Rinnovabili (che oggi arrivano a circa il 52%). Con una duplice combinazione: efficientamento energetico di edifici ed impianti di illuminazione pubblica e realizzazione di piccoli impianti di produzione da FER diffusi sul territorio.

Rispetto a processi più tradizionali di sviluppo strutturati per settori e filiere produttive verticali questo modello (ispirato alle avanguardie europee e internazionali della transizione energetica) propone un cambio di paradigma che sollecita l'intero sistema territoriale madonita a farsi carico dell'esigenza di "sovranità energetica" per quanto riguarda gli aspetti del *consumo* e della *produzione*. In questa direzione "tutte" le imprese -di "tutti" i settori economici- vengono chiamate a contribuire alla produzione di energie rinnovabili e a beneficiare dei vantaggi di riduzione dei costi della bolletta energetica.

Un approccio innovativo ai circuiti energetici, gestito in funzione della domanda locale, consentirà di orientare gli investimenti di efficientamento degli edifici pubblici e privati verso soluzioni tecnologiche appropriate, in grado di catalizzare processi di sviluppo imprenditoriale locale e generare tangibili ricadute economiche, anche in riferimento alle opportunità di gestione degli impianti attraverso forme partecipative di investimento "a capitale diffuso" come le RESCoop (reti cooperative territoriali di servizi energetici sperimentate in diversi paesi europei).

Nel contesto della "*Smart&GreenCommunity*" la Strategia d'Area fa leva anche sulla "cornice di metodo" del *Madonie Living Lab*, per facilitare i processi di progettazione partecipata entro cui sperimentare e consolidare prassi di coinvolgimento di cittadini, amministratori e imprese nella co-progettazione di piattaforme e servizi. Sia in riferimento alla realizzazione di sistemi avanzati di analisi ed elaborazione dei dati energetici a scala territoriale a supporto della governance sia nella partecipazione pro-attiva della cittadinanza alla **tutela attiva del territorio** attraverso un *Osservatorio dei Cittadini (Smart Observatory)* per il monitoraggio dei rischi connessi al dissesto idrogeologico e la prototipazione di una *stazione di misura a basso costo* da impiegare per il monitoraggio della perdita di suolo utile ai fini agro-silvo-pastorali.

La Strategia d'Area fa leva sulla progettazione partecipata del *Piano del Cibo delle Madonie* per affrontare la sfida sui temi della *sicurezza* e della **sovranità alimentare** e contribuire al cambio di paradigma dello sviluppo locale, spostando l'attenzione dal settore agricolo al *sistema agroalimentare locale* socialmente condiviso con la "*coralità delle comunità*" interessate al cibo, alla biodiversità e alla salute come valori e *beni comuni* di riproduzione della vita e dell'identità territoriale.



In tale contesto, si intendono promuovere nuovi modelli di produzione e consumo di cibo genuino a “residuo zero”, caratterizzato da un forte legame con il territorio e da elevate proprietà, realizzato nel rispetto dell'ambiente con riscontri oggettivi di valore aggiunto nel rispetto di principi etici e di equità sociale. Attraverso l'utilizzo esclusivo di alimenti per gli animali prodotti nel territorio madonita -certificati e garantiti- si intende sperimentare, infatti, anche un modello prototipale di sviluppo *autosufficiente* delle filiere zootecniche madonite, con il recupero degli scarti e delle deiezioni e l'autosufficienza energetica attraverso la co-generazione e la generazione da fonti rinnovabili).

Nel settore agroalimentare, e nella filiera cerealicola, la globalizzazione sta gradualmente trascinando consumatori e produttori ad abbandonare le produzioni di qualità, rappresentative di culture e tradizioni locali, mettendo fuori gioco i piccoli produttori che non riescono a sostenerne i più alti costi. In tale contesto sono le multinazionali e le imprese della grande distribuzione organizzata a decidere i prezzi e a pilotare il mercato, con effetti a cascata devastanti, come l'imposizione di colture da specie brevettate che comportano l'erosione genetica delle specie autoctone, l'utilizzo sempre più intensivo di concimi chimici, il sempre minore margine di guadagno per i produttori primari e sempre più bassi livelli di qualità e di sicurezza dei prodotti.

Al fine di invertire questa tendenza, le Comunità locali intendono sperimentare la definizione di un disciplinare di produzione e molitura del grano che preveda anche la *certificazione genetica* di appartenenza ad una varietà di “grani antichi siciliani”, oltre all'uso di tecniche di agricoltura biologica, molitura non degradativa e corretto stoccaggio.

La Strategia dell'area interna Madonie propone anche un ripensamento del valore degli antichi usi civici come “*Terre delle Comunità*”, piuttosto che come relitti feudali da liquidare a privati, dove sperimentare nuovi usi per la produzione di beni comuni e servizi ecosistemici non solo agricoli, che possono favorire l'insediamento sul territorio di giovani “contadini del terzo millennio” che partecipano ai movimenti della transizione neo-rurale e contribuire ad invertire la tendenza all'abbandono della terra da parte delle giovani generazioni .

A questa inversione di tendenza, che ha significative ricadute sui processi di popolamento, contribuiscono anche i giovani innovatori che non se ne sono andati o che qui hanno deciso di vivere o ritornare, con i quali e per i quali è stata costruita la strategia. Sono i giovani produttori che stanno allargando l'areale della *manna* e quelli che stanno valorizzando le produzioni tipiche con Slow Food, fattorie didattiche ed agriturismi; quei professionisti che stanno dimostrando come si può fare “eccellenza” con i servizi di cura delle persone e quei “creativi” che hanno dato vita ad uno dei festival musicali più interessanti della Sicilia (*Ypsigrock*) capace di attrarre sulle Madonie centinaia di migliaia di appassionati; sono “*Quelli del Parco delle Madonie*” che si sono inventati un gruppo partecipato da oltre 21.000 persone per raccontare la “bellezza” del territorio e le iniziative di turismo naturalistico, sportivo, culturale e religioso lungo i sentieri e le gole dei fiumi, i boschi e i santuari; sono i giovani laureati che hanno deciso di insediarsi sulle Madonie per sperimentare nuove pratiche di agricoltura rigenerativa e di innovazione sociale, che fanno del “ritorno alla Terra” un modo di guardare al futuro in connessione con reti europee/internazionali.

La nuova visione strategica del modello di gestione della destinazione turistica, invece di affidarsi alle piattaforme multinazionali di prenotazione e acquisto via web si trasforma in *destination management community (DMC)*, che richiede servizi “intelligenti” e la partecipazione pro-attiva delle persone e delle Comunità locali, invertendo il paradigma comunicativo e lo “storytelling”, anche attraverso l'uso delle “mappe di paesaggio” degli *ecomusei*. Le mappe di comunità nascono come rappresentazioni semantiche necessarie ad una narrazione che recupera la memoria collettiva del patrimonio di beni materiali e immateriali e consente al viaggiatore di sviluppare l'esperienza di vita nei luoghi della destinazione; anche attraverso metodologie laboratoriali partecipative “living”, in maniera tale da “fare esperienza” di quella “bellezza invisibile” del territorio che non si può scoprire senza la conoscenza delle persone e le relazioni con la gente che ci vive.



In conclusione, non appare superfluo sottolineare la consonanza tra la Strategia d'Area Madonie e le riflessioni del dialogo tra G. Becattini e A. Magnaghi pubblicate su: *La coscienza dei luoghi. Il territorio come soggetto corale*, Donzelli, novembre 2016.

Giacomo Becattini :

*... rovesciare la chiave di lettura; invece di partire dall'idea che la produttività del lavoro dipende dal settore essa dipende congiuntamente dall'ambiente locale in cui l'impresa opera e dalle caratteristiche tecno-merceologiche del processo produttivo ... più o meno sensibili agli effetti della vicinanza territoriale ... il punto di partenza corretto dell'analisi produttiva dovrebbe essere che ogni luogo, per come l'hanno foggato madre natura e le vicende della sua storia, ha, in ogni dato momento, un suo grado, diciamo, di "coralità produttiva", basata non soltanto con la vicinanza tecnica, spaziale e culturale delle imprese, ma anche e più sulla "omogeneità e congruenza culturale" delle famiglie.
... forme di autogoverno locale dei beni comuni (in primis il territorio) ...*

Alberto Magnaghi:

*... non si può dare una gestione del territorio come bene comune se esso è gestito da una sommatoria di interessi individuali in una società individualistica di consumatori. E' necessario dunque che esistano forme di reidentificazione collettiva con i beni patrimoniali che connotano l'identità di un luogo (in primis gli elementi della riproduzione biologica della vita come l'acqua e i bacini idrografici), ovvero che sia agevolato un cambiamento politico-culturale attraverso processi di democrazia partecipativa che ricostruiscano propensioni al produrre, all'abitare, al consumare in forme solidali e comunitarie.
... il principio dell'autogoverno delle comunità locali (va) fondato: sulla sovranità alimentare; sovranità energetica (da mix locali di fonti rinnovabili); produzione di beni irriproducibili altrove (sovranità economica); l'autogoverno locale dei beni territoriali garantendone l'autoriproduzione e la durevolezza nel tempo (sovranità territoriale); la democrazia partecipativa che unifichi interessi di produttori e abitanti (sovranità politica).*



Montagne che si affacciano sul mare: dietro la vetta di Pollina, sullo sfondo, le isole Eolie

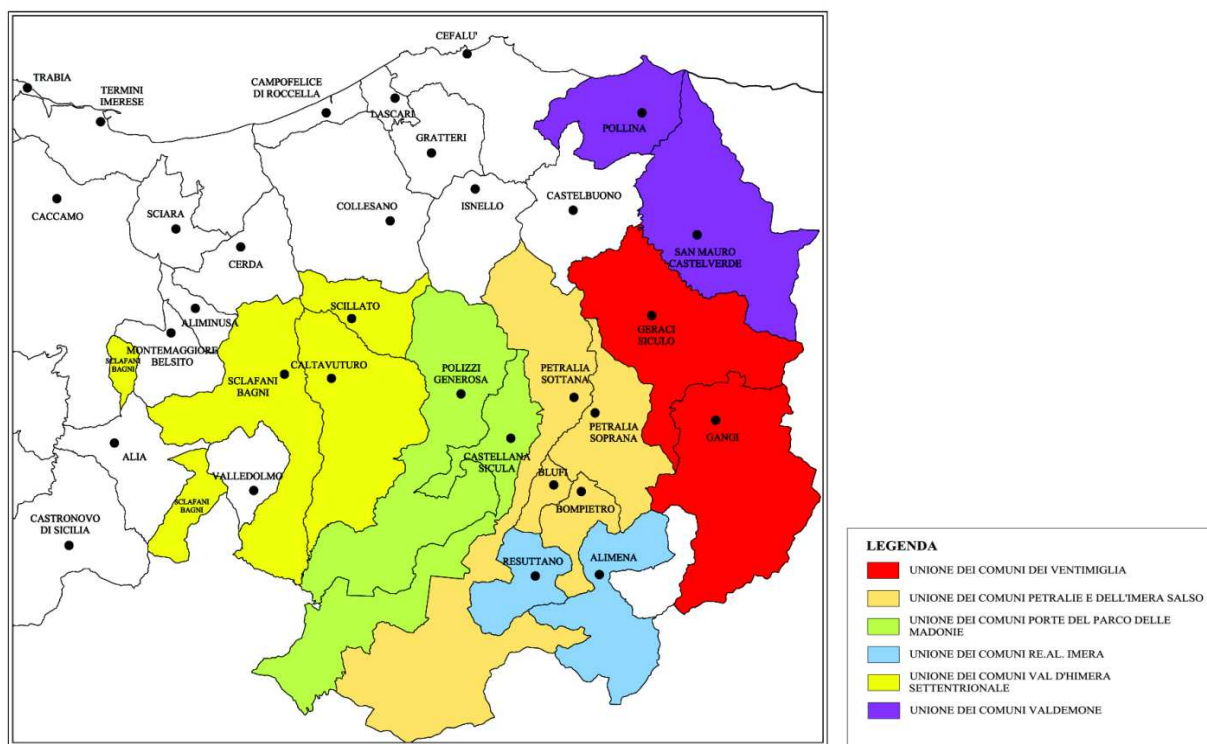


3

Il segno di una scelta permanente

Il Rapporto di istruttoria del Comitato Nazionale Aree Interne aveva rimandato la verifica del pre-requisito associativo ad una ricognizione delle convenzioni in essere fra i diversi Comuni e delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata, anche operanti all'interno delle diverse Unioni. Gli approfondimenti di merito elaborati da uno specifico Gruppo di lavoro tecnico-istituzionale, composto da 2 segretari comunali, 5 amministratori comunali e dal coordinatore tecnico dell'Area Interna (che si è avvalso anche di qualificate expertises del FORMEZ), sono stati sottoposti alla discussione pubblica nel corso di una serie di incontri partecipati da Sindaci, Presidenti dei Consigli Comunali, Capigruppo Consiliari e Consiglieri comunali.

Ai fini del pre-requisito associativo, è stata largamente condivisa la valutazione dell'inadeguatezza dei servizi e delle funzioni attribuite alle attuali Unioni di Comuni, poco incisive in termini di programmazione e gestione di risorse umane e finanziarie, e non coerenti con la gestione di funzioni connesse ai diritti di cittadinanza. Il documento di Bozza di Strategia trasmesso in data 21 novembre 2015 dal Sindaco di Gangi, in qualità di referente dell'Area Madonie, ai referenti della Regione Siciliana e del Comitato tecnico nazionale Aree Interne ha formalizzato la proposta di *“Riorganizzare l'assetto amministrativo e di governance del territorio attraverso la “costituzione di una nuova Unione dei Comuni dell'Area Interna madonita con competenze amministrative adeguate ad affrontare in maniera integrata le problematiche di organizzazione e gestione dei servizi relativi ai diritti di cittadinanza”.*



In considerazione del fatto che la nuova normativa regionale in materia di Enti Locali (L.R. n. 15 del 4 agosto 2015, art. 41) non consente la costituzione di nuove Unioni di Comuni, si è deciso di lavorare sulla rielaborazione dello Statuto dell'Unione "delle Petralie e dell'Imera Salso" che associava i Comuni di Petralia Sottana, Petralia Soprana Blufi e Bompietro. Le proposte del Gruppo di Lavoro sono state oggetto di diverse assemblee plenarie a valle delle quali le relative determinazioni sono state sottoposte al preventivo apprezzamento dei 21 Consigli Comunali.

I principi guida che hanno ispirato la formulazione dello Statuto dell'Unione sono stati:

- la ricomposizione del territorio secondo logiche federative che consentissero di recuperare economie di scala nell'erogazione dei servizi ai cittadini;
- la parità di rappresentanza di tutti i comuni nell'unione (3 consiglieri per comune) e non proporzionale al numero degli abitanti;
- quote di servizio e quindi costi di funzionamento suddivisi in ragione degli abitanti;
- la volontà di trasferire in capo all'Unione funzioni e servizi "pesanti" in grado di accompagnare concretamente le nuove traiettorie di sviluppo.

Non appare superfluo rammentare, infatti, che il documento *Linee guida per la Strategia di area* proponeva di prendere a riferimento le "aree-progetto" come "sistemi intercomunali" in grado di "collegare la strategia di sviluppo economico locale con la strategia regionale e nazionale di adeguamento dell'offerta dei servizi di cittadinanza".

Mentre il documento *Il Pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella SNAI* evidenziava che tale pre-requisito " non è soddisfatto dall'esistenza di aggregazioni temporanee costruite "su e per progetti/programmi di sviluppo", tipica di gran parte degli interventi di sviluppo locale promossi nel nostro Paese, almeno a partire dalla stagione della "programmazione negoziata" (patti territoriali, contratti d'area) e comprensive delle formule "utilizzate" dalla politica di coesione comunitaria (PIT, PISU, PIST, GAL, ecc.). E' invece necessario realizzare aggregazioni permanenti costruite su un disegno di gestione ordinaria di funzioni fondamentali e servizi locali. Solo in questo secondo caso è possibile verificare l'esistenza del pre-requisito necessario per promuovere e attuare progetti/programmi di intervento a finalità di sviluppo territoriale, così come definiti nella strategia nazionale per le "aree interne".

Alla nuova Unione, che in coerenza con il ruolo di federazione dei Comuni dell'Area Interna Madonie è stata opportunamente ridenominata "**Unione dei Comuni delle Madonie**" (in appresso indicata anche come Unione Madonie), sono stati trasferiti i seguenti servizi e le seguenti funzioni da gestire in forma associata:

- **Ufficio Unico** per la progettazione e realizzazione di interventi relativi ai cinque ambiti di intervento previsti dalla Strategia Nazionale Aree Interne (Energie rinnovabili; Risorse naturali, culturali e turismo; Saper fare ed artigianato; Sistema agroalimentare; Tutela del territorio) e all'Accordo di Programma Quadro;
- **Centrale Unica di Committenza** che, in accordo con le normative nazionali cogenti, utilizzi lo strumento del Green Public Procurement (GPP) per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali minimi previsti dal Piano d'Azione Nazionale sul GPP ed eserciti le funzioni di acquisizione dei servizi relativi a: telefonia, connettività, energia, calore, polizze RC, funzioni ICT connesse alle funzioni associate, comprendenti la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche e di applicativi software;
- Organizzazione e gestione delle infrastrutture e dei **servizi scolastici** necessari all'attuazione dei contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa Territoriale redatto dalla Rete scolastica delle Madonie, ed elaborazione coordinata dei Capitolati per la gestione delle mense scolastiche;
- Programmazione e coordinamento delle **politiche giovanili**, sport e tempo libero;
- Programmazione e coordinamento dello sviluppo e della valorizzazione del **turismo**;



- Programmazione e coordinamento territoriale degli **eventi culturali**;
- Pianificazione del sistema di **trasporto pubblico locale**;
- Gestione della rete dei **servizi socio-sanitari**;
- **Formazione** del personale dipendente;
- Sviluppo del settore agricolo e del **sistema agroalimentare**;
- **Energia** e diversificazione delle fonti energetiche;
- **Comunicazione** istituzionale;
- **Protezione Civile**.

Sono state altresì individuate altre funzioni e servizi ad adesione facoltativa, in quanto considerati non strategici: Polizia municipale e Assistenti sociali.

Lo **Statuto dell'Unione dei Comuni delle Madonie** rivisto ed integrato, è stato approvato all'unanimità da parte del Consiglio dell'Unione, in doppia lettura, nelle sedute del 28 luglio e del 18 agosto 2016 ed è stato pubblicato per 30 giorni sia all'albo pretorio che sulla G.U.R.S.. Avendo espletato tutti i passaggi amministrativi previsti i Consigli Comunali hanno proceduto allo scioglimento delle precedenti Unioni di Comuni e contestualmente all'adesione alla nuova Unione dei Comuni Madonie. Ad eccezione dei Comuni di Caltavuturo, Sclafani Bagni e Scillato (aderenti all'Unione dei Comuni Val di Imera Settentrionale), i quali delegheranno all'Unione Madonie, le funzioni ed i servizi prima elencati, attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni ai sensi dell'Art. 30 del T.U.E.L..

Nello specifico i passaggi e gli atti in corso di definitiva formalizzazione sono i seguenti:

- **Entro il 15 febbraio 2017:** delibere dei Consigli comunali di adesione e di conferimento della funzione fondamentale "protezione civile" all'Unione Madonie;
- **Entro il 28 Febbraio 2017:** delibere dei consigli comunali dei Comuni di Caltavuturo, Sclafani Bagni e Scillato (aderenti all'Unione dei Comuni Val di Imera Settentrionale) e dei Comuni di Geraci Siculo e di Polizzi Generosa, di approvazione delle convenzioni di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Madonie;
- **Entro il 15 marzo 2017:** delibere di Giunta dei Comuni aderenti all'Unione Madonie che definiscono le modalità ed i criteri di gestione economica, finanziaria, organizzativa e di personale dei servizi associati così come indicato nello statuto dell'unione Madonie (art. 8) e nell'allegato "A", limitatamente alle seguenti funzioni e servizi che saranno fin da subito attivati: Protezione Civile, Ufficio Unico, Centrale Unica di Committenza, Energia e diversificazione delle fonti energetiche; a seguire saranno deliberate le funzioni ed i servizi relativi a: Organizzazione e gestione dei servizi e delle infrastrutture scolastiche, Programmazione e coordinamento territoriale degli eventi culturali, Pianificazione del sistema di trasporto pubblico;
- **Entro la data di sottoscrizione dell'APQ:** elezione degli organismi previsti dallo Statuto dell'Unione Madonie;
- **Entro il 31 dicembre 2018:** delibere di Giunta dei comuni aderenti all'Unione Madonie che definiscono le modalità ed i criteri di gestione economica, finanziaria, organizzativa e di personale dei servizi associati così come indicato nello statuto dell'unione Madonie (art. 8) e nell'allegato "A", limitatamente alle seguenti funzioni e servizi: Programmazione e coordinamento territoriale degli eventi culturali, Gestione della rete dei servizi sociosanitari, Formazione del personale dipendente, Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, Comunicazione istituzionale.

La mappa dell'Area Interna e il grafico rendono conto del significativo processo di aggregazione dei nuovi assetti amministrativi e dell'organizzazione "federale" della nuova *governance* comunitaria, in grado di superare la frammentazione degli attuali livelli decisionali.



4

La strategia d'area e gli attori coinvolti

A) Migliorare le competenze e le abilità del capitale umano delle giovani generazioni

La **Rete Scolastica delle Madonie**, costituita sulla base di un Accordo sottoscritto tra gli Istituti dell'Ambito scolastico n.22 e che vede la partecipazione dell'Unione dei Comuni, si propone di intervenire con una visione d'insieme sia sull'innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici e dei servizi pubblici funzionali (edilizia, trasporto, mensa, infrastrutturazione digitale), in maniera tale da superare la frammentazione delle competenze amministrative e costruire – insieme all'Unione dei Comuni - quelle sinergie che possono contribuire ad invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica.

Al fine di valorizzare le risorse di capitale umano esistenti all'interno dei diversi istituti, la Rete Scolastica intende avvalersi delle modalità della Ricerca-Azione per sperimentare percorsi partecipativi nella costruzione di un **Piano Triennale dell'Offerta Formativa in chiave territoriale** in maniera tale da condividere le azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base e i percorsi formativi che consentono di valorizzare il capitale sociale dell'Area Interna e di migliorarne l'attrattività, anche attraverso l'integrazione dei curricula verticali e lo sviluppo delle competenze trasversali relative alle filiere cognitive delle specializzazioni intelligenti del territorio (green community, innovazione, energia, agroalimentare, salute, ambiente, cultura e turismo).

Sulla base delle Linee guida nazionali, la Ricerca-Azione definirà anche gli indirizzi operativi relativi ai processi di attuazione della “**scuola digitale**” con la strutturazione di curricula digitali verticali correlati alla realizzazione di ambienti per la didattica digitale integrata, individuando anche i processi di razionalizzazione che consentono di ridurre l'attuale frammentazione degli istituti e il fenomeno delle pluriclassi.

I nuovi percorsi formativi saranno accompagnati da azioni di rafforzamento della formazione dei docenti anche attraverso metodologie innovative e stage transnazionali nell'ambito del Programma Erasmus + e da **azioni strutturate di orientamento** e sostegno alle scelte dei percorsi formativi, sulla base di analisi puntuali della popolazione scolastica e dei fattori di fallimento formativo, in relazione al contesto socio-culturale ed economico.

Al fine di migliorare i risultati dei test Invalsi, che denunciano un complessivo ritardo del mondo scolastico siciliano, la Rete Scolastica promuove una serie di azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base del primo e del secondo ciclo con particolare riferimento alla **matematica** e alle **scienze**, così come alle attività di **educazione ambientale e alimentare**, considerate come strumenti trasversali di apprendimento-insegnamento e canali di cittadinanza attiva.

Saranno sperimentate metodologie innovative in grado di coniugare l'acquisizione di competenze e di abilità attraverso attività laboratoriali di educazione alla socialità e all'azione pratica, con attività di educazione non formale, sensoriale ed esperienziale, che includono approcci emotivi e story telling.

Anche per questa via, la Rete Scolastica delle Madonie intende affermare un ruolo da protagonista nei processi di costruzione di quelle reti di “**smart communities**” in grado di valorizzare il capitale umano delle giovani generazioni e il capitale sociale del territorio nell'ottica di sviluppo di una “**green community**”.



Una specifica attenzione verrà dedicata al potenziamento delle competenze relative all'uso della **lingua inglese**, con l'uso di metodologie CLIL, che può contribuire all'internazionalizzazione del sistema territoriale madonita e al rafforzamento dei profili di competenza delle figure professionali orientate al turismo integrato (naturalistico, culturale, scientifico, enogastronomico) nella logica di Destination Management Community.

In questa direzione la Rete Scolastica si propone come piattaforma di riferimento per altre reti territoriali in quanto valorizza i contributi specifici di quegli stakeholders che interpretano le caratteristiche di "unicità" del territorio, con particolare riferimento al **Parco Astronomico**, al **Geopark** riconosciuto dall'UNESCO e ai produttori che valorizzano i **giacimenti di biodiversità** e di antiche culture delle Madonie. Al contempo, la sperimentazione madonita si propone come esperienza di applicazione delle Linee Guida nazionali che valorizzano l'autonomia scolastica e definiscono indirizzi sull'educazione ambientale e sull'educazione alimentare, utile esperienza di confronto con il sistema di istruzione regionale e nazionale.

La Rete scolastica delle Madonie sosterrà i processi di innovazione dei percorsi di istruzione/formazione attraverso la sperimentazione di **smart schools** innovative nell'utilizzo degli spazi educativi e negli approcci didattici, anche in relazione alla disponibilità di aule 3.0, laboratori/atelier per la didattica digitale integrata e **FabLabs territoriali**, intesi come officine tecnico professionali per la sperimentazione della cultura scientifica, con particolare riferimento ai temi delle energie rinnovabili in coerenza con l'asse centrale della Strategia dell'Area Interna. Nella logica della *green community*, l'apertura dei laboratori a forme di partecipazione sociale contribuirà alla diffusione di opportunità creative, affermando il ruolo della scuola come Civic Center che contribuisce all'attrattività del territorio.

La realizzazione di ambienti innovativi, infatti, è finalizzata a potenziare la creatività e le capabilities degli studenti e dei docenti in maniera tale da sperimentare percorsi formativi che connettono l'acquisizione di conoscenze teoriche con l'esperienza del fare e del lavoro comune, sviluppando nuovi skills in riferimento alla società della conoscenza. Queste attività, saranno adeguate alle diverse età e capacità di apprendimento degli studenti nella logica di riconoscimento e valorizzazione dell'autonomia responsabile nelle scelte dei percorsi formativi, integrando le attività di educazione formale con metodologie di apprendimento informale.

La sperimentazione di spazi educativi organizzati per "isole didattiche" dipartimentali, con **laboratori/atelier "smart" per la didattica digitale integrata** - dedicati all'apprendimento delle competenze chiave condivisi tra i docenti delle aree disciplinari omogenee - consentirà di innovare profondamente l'organizzazione quotidiana del tempo scolastico e i modelli didattici funzionali a processi di insegnamento-apprendimento attivo.

Le nuove metodologie di didattica digitale integrata contribuiscono anche a superare le criticità relative alla frammentazione degli istituti sul territorio e alla ridotta disponibilità di tempo degli insegnanti nelle ore scolastiche, in quanto consentono una condivisione in rete di piattaforme didattiche tematiche "on line" che possono essere utilizzate dagli alunni e dagli insegnanti di diverse classi e di diversi Istituti, anche fuori dall'orario scolastico. Per questa via potranno essere garantiti funzioni e servizi didattici di qualità anche alle scuole delle comunità locali più piccole, che potranno connettersi a distanza in via telematica, sulla base degli indirizzi organizzativi definiti dal nuovo Piano di Offerta Formativa territoriale.

La Rete Scolastica delle Madonie sostiene modelli innovativi di insegnamento-apprendimento delle competenze chiave che includono **nuove tecnologie e nuovi linguaggi**, oltre alla comunicazione in lingua italiana e inglese e alle competenze scientifiche e matematiche.

In parallelo con la sperimentazione di smart schools e di ambienti per la didattica digitale integrata, nelle scuole del secondo ciclo dei Comuni che dispongono di connessioni alla Banda Ultra Larga si prevede di realizzare anche dei **Laboratori audiovisivi e multimediali** destinati allo sviluppo di capacitazioni operative



nell'uso delle ICT, con particolare riferimento ai linguaggi tecnici di elaborazione delle immagini digitali (foto e video) e alla progettazione e realizzazione di prodotti multimediali.

Nella logica di social sharing delle Smart Communities, questi laboratori contribuiscono a rielaborare e sviluppare i materiali dei Kit multimediali realizzati nell'ambito delle attività di educazione ambientale e alimentare della Rete Scolastica (inclusa l'esperienza di storytelling con il Geopark e il Parco Astronomico) anche in riferimento alla produzione di mappe di comunità per gli Ecomusei e alle applicazioni digitali relative ai servizi di fruizione delle risorse territoriali (naturalistiche, culturali, etnografiche ed enogastronomiche, di tutela del territorio) connessi alla Destination Management Community.

In questa direzione, la Rete Scolastica realizza anche un progetto di **WEB TV** come portale di comunicazione digitale multimediale in grado di canalizzare e rielaborare nella forma di narrazioni audio/video i contenuti culturali elaborati nel corso delle attività di sperimentazione, in maniera tale da restituire alle Comunità locali piena visibilità ai percorsi di innovazione sociale della Strategia dell'Area Interna. Per questa via, la WEB TV diviene il canale di comunicazione della Rete Scolastica delle Madonie in grado di connettere i contributi di *tutte* le scuole, valorizzando la creatività e il protagonismo delle giovani generazioni, che potranno disporre di un canale territoriale di "edutainment" nel quale fare confluire anche le capacità di fare musica e cultura nelle strutture pubbliche rese disponibili dall'Unione dei Comuni (teatri, sale cinematografiche e musicali, biblioteche).

Nelle scuole che ospiteranno i laboratori didattici e le officine energetiche saranno realizzati i necessari interventi per assicurare **qualità ed efficienza funzionale dei contesti di apprendimento**, garantendo la connessione Wi-Fi e la sicurezza degli impianti agli spazi educativi attrezzati, anche in relazione alle esigenze di apertura e accessibilità in orari extrascolastici alle famiglie, alle imprese e alle Comunità.

La Rete Scolastica sostiene il potenziamento delle competenze e del successo formativo dei giovani mediante la diversificazione dell'offerta formativa verso quei segmenti in grado di promuovere sinergie virtuose per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale anche attraverso una verticalizzazione della filiera formativa post-istruzione secondaria. L'Istituto Tecnico Superiore delle Madonie, da realizzare attraverso la partecipazione al prossimo avviso pubblico farà riferimento al sistema delle produzioni agroalimentari, proponendosi come scuola di eccellenza ad alta specializzazione che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per valorizzare le vocazioni territoriali strategiche.

Risultati Attesi A	Cod. IR	Indicatori di Risultato	Schede interventi/azioni	Beneficiario
RA 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	A1	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) dei test di matematica e italiano – classe terza secondaria di I grado Definizione: Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte	Scheda 1. Rete Scolastica delle Madonie: una nuova offerta formativa	Rete Scolastica delle Madonie
			Scheda 2. Rete Scolastica delle Madonie: azioni per il miglioramento delle competenze chiave	Rete Scolastica delle Madonie
RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	A2	[AP] Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici Definizione: Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	Scheda 3. Rete scolastica delle Madonie: smart schools e ambienti innovativi per la didattica digitale integrata	Rete Scolastica delle Madonie
			Scheda 4. Madonie laboratorio di futuro: nuovi saperi e nuove competenze per i giovani	Rete Scolastica delle Madonie
RA 10.7 – Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della	A3	[AP] Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici Definizione: Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli	Scheda 5. Interventi di efficientamento energetico e accessibilità degli edifici scolastici interessati dai laboratori in una logica di servizi territoriali della Rete	Unione dei Comuni delle Madonie



sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici		studenti)	Scolastica	
--	--	-----------	------------	--

B) Migliorare i servizi di salute per le comunità e le capacità di cura delle persone

La Strategia d'Area intende concentrare parte delle attività di sperimentazione nel Distretto Socio-sanitario n. 35 delle Alte Madonie che a gennaio 2016 registrava una popolazione servita di 26.217 abitanti ripartiti in 9 comuni, con il più alto indice di vecchiaia delle Aree Interne (28,96% contro una media regionale del 19,90% ed una media nazionale del 21,20%).

La priorità di intervento viene assicurata ai servizi di Pronto Soccorso che rivestono un ruolo essenziale di rete di sicurezza per i pazienti affetti da pluripatologie e le categorie socialmente deboli, specialmente nei lunghi periodi dell'inverno coperti da neve o ghiaccio. Si prevede di potenziare i **servizi di trasporto sanitario** con un'ambulanza dotata di medico rianimatore da localizzare presso l'Ospedale Madonna dell'Alto in maniera tale da ridurre i tempi di risposta **nei casi di urgenza-emergenza** e per le normali attività ospedaliere, riposizionando le tre ambulanze in servizio non dotate di medico rianimatore.

In considerazione del contesto di perifericità e di forte disagio socio-economico che non consente ai cittadini alternative rispetto all'offerta sanitaria pubblica ospedaliera le Comunità locali intendono potenziare i servizi di chirurgia, anche attraverso l'organizzazione di equipe itineranti; attivare la **funzione ortopedica e di riabilitazione motoria e respiratoria** (come previsto dall'A.S.P. n. 6); **garantire l'apertura dei laboratori** almeno il primo ed il terzo sabato del mese, al fine di ridurre i tempi di attesa e di consentire a chi lavora di poter accompagnare i familiari anziani per le relative analisi. L'adeguamento della pianta organica si rende particolarmente necessaria per le figure cardiologiche al fine di poter assicurare il servizio continuo di telemedicina a supporto dei processi di de-ospedalizzazione delle patologie croniche più diffuse tra la popolazione anziana, che possono essere supportati dal **potenziamento della rete dell'Assistenza Domiciliare Integrata** con nuovi servizi (spirometria ed emogas analisi a domicilio).

Obiettivo prioritario delle Comunità locali è il contrasto alla povertà ed il sostegno alla non autosufficienza ed handicap (disabili e anziani). Il Report di analisi trasversale sull'area dei servizi alla persona del Bilancio Sociale della "Città a rete" (settembre 2015) ha evidenziato la necessità di attivare azioni volte al miglioramento del benessere della popolazione anziana attraverso interventi di inclusione sociale e di supporto alla permanenza della persona nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto ambientale, a garanzia di una migliore qualità della vita.

In coerenza quanto previsto dalla programmazione territoriale dei tre Distretti socio-sanitari (n. 35, n. 33 e n. 37), si prevede di realizzare una **Rete di servizi territoriali per la cura delle persone anziane**, il cui standard organizzativo-gestionale sarà sviluppato nel rispetto di quanto previsto dalle nuove linee di indirizzo regionali, sia per quanto riguarda i requisiti strutturali che quelli tecnologici e di risorse umane. Compito della rete, sarà quello di migliorare la qualità della vita e i livelli di benessere degli anziani ospiti delle strutture aderenti attraverso percorsi di autonomia personale e di interazione sociale. La Rete potrà contare sulle competenze acquisite dai diversi centri che operano sul territorio con buone capacità di presa in carico di pazienti. I soggetti aderenti alla Rete disporranno della dotazione strumentale necessaria per condividere dati e informazioni, anche attraverso supporti tecnologici informatici e digitali, e fornire una risposta territoriale ai bisogni degli ultrasessantenni, aumentandone l'empowerment e responsabilizzando il nucleo familiare nel perseguimento del massimo livello possibile di benessere.

Non si può parlare di politiche economiche e occupazionali, di partecipazione al mercato del lavoro e di crescita economica del paese, senza porre l'accento sullo sviluppo delle politiche di inclusione, coesione e



protezione sociale. In questa direzione le Comunità locali dell'Area Interna intendono sperimentare modelli organizzativi di rete a forte connotato di innovazione sociale per il consolidamento e lo sviluppo del sistema di imprese del privato sociale (principalmente di tipo associativo) convenzionato con le amministrazioni pubbliche locali, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi individuati dai Piani di zona dei Distretti Sociosanitari. In tale contesto si intende implementare il sistema dei **buoni servizio (voucher) per favorire l'accesso dei nuclei familiari con soggetti diversamente abili alla Rete dei servizi sociosanitari domiciliari ed a ciclo diurno** al fine di migliorarne la qualità in termini di prestazioni erogate, di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera, che consentono di **promuovere l'occupazione regolare di giovani laureati del settore**.

In coerenza con la programmazione territoriale dei Distretti socio-sanitari si prevede di realizzare anche una **Rete di servizi territoriali per la cura di patologie connesse alle fragilità giovanili**, quali: doppia diagnosi, alcolismo, comunità terapeutica per minori, disturbi del comportamento alimentare, autismo serio (per over 18 anni), disturbi comportamentali; ovvero di patologie le cui caratteristiche non possono essere gestite nell'ambito familiare. Si tratta di servizi per i quali la Sicilia risulta fortemente deficitaria in tema di nuovi posti letto da realizzare, al momento quantificati in almeno 300. Il positivo lavoro portato avanti da associazioni ed organizzazioni no profit nell'ultimo decennio ha consolidato la specializzazione in tema di recupero delle fragilità giovanili sul territorio madonita, in collaborazione con organismi e reti di livello nazionale. Attraverso lo sviluppo della Rete, le Comunità locali dell'Area Interna intendono dare risposta a una domanda inesausta di servizi in continua crescita, che può aprire nuove opportunità di lavoro qualificato per le giovani professionalità del settore. In questa direzione si prevede di attivare un regime di aiuti per le organizzazioni del terzo settore e del no profit, associati tra di loro tramite specifici accordi di rete, da indirizzare a investimenti di rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici da destinare a strutture residenziali di cura, che possono fare riferimento anche a esperienze di **agricoltura assistita dalle comunità (CSA)** e di **fattorie sociali** in cui i processi di recupero e riabilitazione si inquadrano in contesti aperti all'innovazione sociale.

Risultati Attesi B	Cod. IR	Indicatori di Risultato	Schede interventi/azioni	Beneficiario
RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni	B1	[LOCALE] % di cittadini che hanno usufruito di servizi di telemedicina. Definizione: Cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	Scheda 6. Migliorare la continuità con il territorio (telemedicina - salvavita anziani-PUA) a supporto dell'ADI	Azienda Sanitaria Provinciale n. 6
	B2	Persone con limitazioni nell'autonomia che fruiscono di servizi di residenzialità notturna Definizione: Persone con limitazioni nell'autonomia e con fragilità che usufruiscono di servizi sul totale di persone con limitazioni nell'autonomia e in presenza di fragilità	Scheda 7. "Madonie in Salute": rete territoriale di servizi di cura alle persone anziane con pacchetti benessere	Cooperative sociali e terzo settore
			Scheda 8. "Madonie in Salute": rete dei servizi socio-sanitari domiciliari per disabili	Cooperative sociali e terzo settore
			Scheda 9. Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili	Cooperative sociali e terzo settore



	B3	[DIAGNOSTICA A] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto Definizione: 75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del mezzo di soccorso sul posto	Scheda 10. Potenziare la rete ospedaliera dell'emergenza/urgenza	Azienda Sanitaria Provinciale n. 6
--	----	---	--	------------------------------------

C) Migliorare i servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale

L'attuale struttura della rete di Trasporto Pubblico Locale offre servizi limitati alla SS 120 e non consente collegamenti con i centri urbani delle Basse Madonie e delle Madonie Imeresi del bacino del Fiume Torto. Anche l'area delle Alte Madonie risulta penalizzata sui principali nodi di accesso dei flussi turistici regionali, nonostante la significativa vocazione turistica confermata dai trend in crescita del numero di arrivi (passati da circa 8.000 a circa 14.000 nel biennio 2013-2015). In assenza di servizi di TPL, l'accessibilità quotidiana del territorio e le sue comunicazioni interne sono assicurate soltanto da mezzi privati e i costi di mobilità sono totalmente a carico dei cittadini, delle imprese e delle Comunità locali.

Particolarmente critica risulta la connessione con la città metropolitana e l'aeroporto di Catania, anche in relazione al fatto che l'autostrada A19 -nonostante i problemi strutturali - rappresenta il principale corridoio dei servizi su gomma interprovinciali della regione.

Nell'ambito della SNAI le Comunità locali intendono sperimentare il potenziamento dei servizi territoriali di TPL a partire dalla realizzazione di un **nodo di interscambio nell'area di sosta all'uscita dello svincolo Irosa lungo l'autostrada A19** in maniera tale da consentire una **fermata delle autolinee regionali operative sulla tratta Palermo-Catania** (Sais) che attualmente gestiscono 13 coppie di corse giornaliere. I collegamenti intercomunali all'interno dell'Area madonita verrebbero assicurati da una rete circolare di piccoli bus navetta da 9/15 posti, più adatti alla circolazione sulle strade di montagna. Questa soluzione può contribuire alla razionalizzazione degli attuali **servizi di trasporto scolastico** e alla sostituzione di una parte dei servizi di autolinea che oggi attraversano i paesi con una sovrapposizione di tratte e di fasce orarie concentrate sui tempi scolastici. In questo quadro di razionalizzazione dei servizi di mobilità, si prevede che i processi di integrazione dei vettori bus-ferro vengano sostenuti attraverso un **coordinamento degli orari dei servizi su gomma con le corse su ferro**. Questo processo di razionalizzazione consente **forti risparmi della spesa pubblica regionale** e la liberazione di risorse finanziarie che potrebbero essere destinate al sostegno del nuovo sistema di trasporto locale in grado di assicurare anche servizi di tipo turistico.

La ricognizione dei fabbisogni di mobilità delle persone che si muovono per ragioni di studio, di salute e di lavoro nell'Area Interna e risulta potenzialmente interessata alla riorganizzazione dei servizi di TPL, fa riferimento al forte pendolarismo giornaliero che attualmente interessa docenti e studenti dei 9 Istituti Comprensivi e dei 14 Istituti Superiori (insieme agli universitari calcolati in circa 9.600), operatori sanitari e famiglie che si muovono in direzione dell'Ospedale "Madonna dell'Alto" nel Comune di Petralia Sottana, nonché i lavoratori addetti alle circa 9.800 aziende agricole e zootecniche del territorio (calcolati in circa 16.105).

Va rilevato che il traffico veicolare fa riferimento al reticolo di viabilità provinciale, in gran parte collassata o chiusa formalmente al transito in relazione a fenomeni franosi o di dissesto idrogeologico.

Il processo di rigenerazione del territorio dell'Area Interna postula l'esigenza di ripristino dei livelli minimi di accessibilità. Al fine di individuare le priorità relative alle strade potenzialmente finanziabili nel contesto del PO FESR, che sostiene la viabilità secondaria di collegamento ai corridoi della rete europea TEN-T, il territorio è stato diviso in due macro bacini, Valle del Torto e Madonie – tagliati trasversalmente dall'asse autostradale A19 che corre parallelamente all'asta del Fiume Imera. All'interno di tali bacini sono state



individuare le arterie della rete stradale secondaria (di competenza dell'ANAS e della Città Metropolitana di Palermo) collegati ai due corridoi della rete TEN-T: l'autostrada A20 che collega Palermo con Messina sul versante tirrenico settentrionale e l'autostrada A19 che collega Palermo con le direttrici centro-orientali dell'Isola (Caltanissetta, Enna, Catania, Siracusa e Ragusa). A questi due corridoi principali si aggiungono altri due assi viari sui quali si incardinano i percorsi di penetrazione e attraversamento dell'Area Interna Madonie, che si sviluppano lungo le strade statali SS121 – SS285 per collegarsi alla direttrice tirrenica in corrispondenza dello svincolo di Termini Imerese e sulla SS120 che si innesta sull'A19 allo svincolo Irosa.

Risultati Attesi C	Cod. IR	Indicatori di Risultato	Schede interventi/azioni	Beneficiario
RA 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	C1	[LOCALE] Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale per tipologia di mezzo utilizzato (con esclusione del mezzo ferroviario) Definizione: % di residenti nell'area che si muovono per motivi personali, di lavoro o di studio che utilizzano una certa tipologia di TPL abitualmente sul totale della categoria che usa mezzi di trasporto pubblici e privati	Scheda 11. Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	Unione dei Comuni delle Madonie
		Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Definizione: Offerta di servizi di TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura: corse medie al giorno ogni 1000 abitanti)	Scheda 12. Riqualificazione della rete stradale secondaria	Città Metropolitana e ANAS

D) Migliorare i servizi delle Smart Communities, anche in termini di innovazione sociale e attrattività turistica del territorio

Le Comunità locali dell'Area Interna hanno condiviso la scelta di dare vita ad una "federazione di Comuni" che ricompona la frammentazione territoriale e gestisce funzioni e servizi di natura strategica in maniera coordinata, con logiche di *smart communities* e *smart specialization*, assumendo a riferimento il ruolo centrale delle **competenze digitali dei cittadini, delle imprese, della scuola e degli operatori della Pubblica Amministrazione**. Del resto, il crescente orientamento delle politiche pubbliche comunitarie e nazionali verso il sostegno allo sviluppo di iniziative basate sulle ICT ed il processo di valorizzazione dei dati pubblici rendono indispensabile un intervento radicale sul modello di governance territoriale attraverso un investimento rilevante sulla dotazione di risorse umane e finanziarie dedicate allo sviluppo dei servizi digitali nella PA, sulla base di un ridisegno organizzativo dei processi e delle funzioni amministrative.

Le funzioni e i servizi posti in capo all'Unione dei Comuni "Madonie" costituiscono, quindi, il quadro prioritario di sperimentazione di soluzioni innovative che consentono di ridisegnare l'architettura delle reti informatiche e dei processi della Pubblica Amministrazione locale.

Le soluzioni tecnologiche individuate consentono significativi risparmi dei costi di gestione e riguardano, in particolare, l'uso di linee telefoniche *flat* di rete fissa e la digitalizzazione dei processi amministrativi che consentono la diffusione di **servizi digitali pubblici interoperabili e aperti** per le imprese e i cittadini in ambiti di intervento ad elevato impatto sul miglioramento della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, quali la sanità, la infomobilità e la scuola. In questa direzione verrà stimolata la partecipazione civica in rete dei cittadini (*open government* ed *e-partecipation*) nell'uso di servizi digitali on-line che consentono l'accesso ai benefici della società della conoscenza e la diffusione delle ICT per l'accesso a servizi innovativi.



La disponibilità di connettività e di servizi digitali, supporta la costruzione di un modello di organizzazione e gestione della destinazione turistica (Destination Management) fondato sulla centralità delle Comunità locali e le relazioni umane che consentono di scoprire l'identità dei "luoghi" attraverso l'incontro e la narrazione, che fa del viaggio un'esperienza di vita. Un processo di turismo esperienziale con la diversificazione dei prodotti turistici attuali che, fa evolvere il Distretto turistico verso un DM Organization, che si sviluppa prima attraverso il WEB, prosegue nella fruizione in loco mediante APP e continua nello scambio di immagini e impressioni anche tramite l'utilizzo delle reti dei SOCIAL MEDIA. Ma la nuova visione strategica del modello di gestione della destinazione turistica piuttosto che affidarsi alle piattaforme multinazionali di prenotazione e acquisto via web, propone una **Destination Management Community (DMC)**, che richiede **servizi "intelligenti"** e la partecipazione attiva delle persone e delle Comunità locali, invertendo il paradigma comunicativo e lo "storytelling", anche attraverso l'uso di rappresentazioni grafiche, digitali e semantiche, necessarie ad una narrazione che recupera la memoria collettiva del patrimonio di beni materiali e immateriali: le "mappe di paesaggio" degli *ecomusei delle Madonie*.

Il **Festival "Madonie Resilienti: laboratorio di futuro"** costituisce l'occasione per raccontare il processo di "transizione" del sistema territoriale e promuovere le sue **reti di giovani talenti** (artistici, musicali, creativi) veicolando attraverso la DMC l'immagine di un territorio aperto ai nuovi movimenti culturali, crocevia di incontri e relazioni in chiave europea e internazionale. Un nuovo *brand* territoriale, con il quale si sperimenterà per un biennio, un calendario unico degli eventi locali, con l'obiettivo di promuovere la diffusione e l'armonizzazione dell'offerta culturale e creativa territoriale, evitando sovrapposizioni temporali e tematiche.

Il Festival, replicherà i modelli organizzativi-gestionali che distinguono "Ypsigrock", attivo oramai dal 1997, che si autosostiene anche attraverso la gestione diretta di servizi digitali e forme di marketing che consentono di contare sui propri flussi di cassa, facendo a meno di contributi pubblici. La sfida è quindi duplice: per un verso ri-orientare i maggiori eventi e per l'altro svincolarli dalle contribuzioni pubbliche in modo da poterne assicurare sostenibilità e replicabilità nel tempo.

Risultati Attesi D	Cod. IR	Indicatori di Risultato	Schede interventi/azioni	Beneficiario
RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	D1	Comuni con servizi pienamente interattivi. Definizione: Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale di Comuni con sito web (2.2.b)	Scheda 13. Sviluppare nuovi servizi per la Città a Rete in logica smart city	Unione dei Comuni delle Madonie
RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	D2	[AP] Tasso di turisticità Definizione: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante)	Scheda 14. Organizzare la Destinazione turistica di Comunità	Unione dei Comuni delle Madonie
		[AP] Turismo nei mesi non estivi. Definizione: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante)	Scheda 15. Festival "Madonie Resilienti: laboratorio di futuro"	Unione dei Comuni delle Madonie

E) Valorizzare le filiere locali di energie rinnovabili e le capacità della "green community"

Attraverso la messa a disposizione di un sistema di servizi avanzati, le Comunità locali intendono identificare l'Area Interna Madonie come la prima **"Smart&GreenCommunity"** siciliana.



Come è emerso dal processo di ascolto del territorio realizzato in fase di definizione della “*Strategia Regionale dell’Innovazione – RIS3 Sicilia*”, l’esistenza di condizioni di vita “smart” non deve essere collegata unicamente alla presenza di infrastrutture di informazione e comunicazione (pure fondamentali), ma anche e soprattutto al ruolo del *capitale umano, sociale e relazionale*, ed al riconoscimento del *capitale naturale* come fattore essenziale di crescita.

L’attività del “*MaLL -Madonie Living Lab*”, sviluppato come parte integrante della nuova *Rete Scolastica delle Madonie*, si concentrerà in particolare in due ambiti: Energia e Tutela attiva del Territorio, anche attraverso la realizzazioni di una rete territoriale di “*FabLabs*”.

Nel campo della **TUTELA ATTIVA DEL TERRITORIO** si agirà su due fronti: 1) **Smart Observatory**: realizzazione di uno **Osservatorio dei Cittadini** per il monitoraggio dei rischi connessi al **dissesto idrogeologico**; 2) **Smart Rurality**: l’attuazione di una sperimentazione di un processo di “*design partecipato*” finalizzato alla messa a punto di un’idea progetto e alla successiva prototipazione a basso costo (anche con l’impiego di tecnologie quali Arduino e simili) di una **stazione di misura a basso costo** da impiegare per il monitoraggio della **perdita di suolo** utile ai fini agro-silvo-pastorali.

Il **Living Lab** costituirà la “cornice di metodo” (una struttura di **facilitazione del concepimento di esperimenti**, quindi dei **locali attrezzati** per svolgere attività di progettazione partecipata, ed un **supporto specialistico** per l’avvio a regime) entro cui sperimentare e consolidare prassi di coinvolgimento di cittadini, amministratori e imprese nella co-progettazione di piattaforme e servizi.

I singoli **FabLab@school** tematici rappresenteranno i veri e propri **laboratori territoriali operativi** orientati al cosiddetto “Artigianato digitale”, dove mettere in pratica le metodiche apprese, e contribuire grazie alle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali, a supportare, nella nuova Scuola madonita, nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

Il LivingLab costituirà il contesto per l’elaborazione e la realizzazione di **idee-progetto e progetti dimostrativi (exhibit) in ambito energetico** da valorizzare nell’ottica di percorsi imprenditoriali e di promozione di modelli di business partecipati. In questa direzione, il Living Lab faciliterà la definizione della visione strategica del territorio dell’Area Interna **100% di energie rinnovabili** attraverso un processo di innovazione sociale e di benchmarking con casi studio di livello europeo/internazionale. Con il contributo dei FabLab delle tre aree territoriali e il coinvolgimento del sistema scolastico locale, verranno organizzate specifiche attività rivolte alle giovani generazioni finalizzate allo sviluppo di una **cultura energetica che assume a riferimento le iniziative d’avanguardia di livello europeo/internazionale**, in maniera tale da porre basi solide ai processi trasformativi di progetti/idee in oggetti/servizi reali, con l’obiettivo di creare nuove opportunità d’impresa e di occupazione. Il Living Lab favorirà anche la consapevolezza delle risorse energetiche rinnovabili che caratterizzano il territorio, presupposto degli obiettivi di autonomia energetica, con sistemi di supporto alle decisioni basati sull’analisi ed elaborazione dei dati energetici a scala territoriale.

Un approccio innovativo ai circuiti energetici locali, gestito in funzione della domanda locale, consentirà di orientare gli investimenti di efficientamento degli edifici pubblici e privati verso soluzioni tecnologiche appropriate, in grado di catalizzare processi di sviluppo imprenditoriale locale e generare tangibili ricadute economiche, anche in riferimento alle opportunità dell’Area Interna di divenire un caso paradigmatico per altri territori.

La Strategia dell’Area Interna Madonie, infatti, punta a sperimentare un **nuovo modello energetico** in grado di portare l’uso di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) -che oggi arrivano a circa il 52%- al 100% del fabbisogno delle Comunità locali. Con una duplice combinazione: **efficientamento energetico** di edifici ed impianti di illuminazione pubblica e realizzazione di **piccoli impianti di produzione da FER diffusi sul territorio**.

Tutti i comuni delle Madonie (con la sola eccezione di Scillato che lo completerà entro dicembre 2016) hanno approvato un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES). Dall’analisi dei dati aggregati si rileva



che i consumi degli edifici pubblici risultano pari a 5.163.065 kW con costi di energia elettrica per circa 774.000 euro; mentre i consumi degli impianti di illuminazione pubblica (18.140 punti luce stradali) risultano pari a 7.617.395 kW con costi di energia elettrica per circa 1.261.000 euro.

La sperimentazione si concentra nella realizzazione di **interventi pilota su edifici pubblici energivori** attraverso l'isolamento termico, l'introduzione di sistemi in grado di ottimizzare i servizi energetici all'oscillazione della domanda, alle condizioni climatiche, al comportamento dell'utenza con l'adozione (o l'incremento) di fonti rinnovabili nel mix energetico. Saranno inoltre sperimentate metodologie e tecniche di co-progettazione partecipata con il coinvolgimento dell'utenza delle Comunità locali. Attraverso la realizzazione di veri e propri **"dimostratori territoriali"** si darà concretezza alle filiere cognitive sviluppate intorno ai laboratori scolastici e al Madonie Living Lab. Infatti, la sperimentazione già avviata nei laboratori scolastici e concettualizzata in *exhibit dimostrativi* sarà scalata a livello degli edifici e degli impianti pilota di produzione energetica da fonti rinnovabili che produrranno significative riduzioni dei consumi di energia primaria e dei costi di gestione.

Ai fini dell'affidamento di una concessione mista di beni e servizi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e degli impianti di pubblica illuminazione verrà selezionata con procedure di evidenza pubblica una Energy Service Company (ESCO). Merita evidenziare la scelta di avvalersi dell'istituto del **Partenariato Pubblico Privato** per la realizzazione e la gestione degli interventi di efficientamento energetico, così come recentemente normato dal comma 6 dell'art. 180 del Dlgs 50/2016 che consentirà di moltiplicare la massa finanziaria di investimenti sul territorio dell'Area Interna: a fronte dei circa 6,4 Meuro di risorse pubbliche del PO FESR gli investimenti in efficientamento saranno complessivamente pari a circa 21,6 Meuro.

Uno Studio di Fattibilità (SdF) finanziato alla SO.SVI.MA. spa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la produzione di energia elettrica, di prodotti energetici e di prodotti capaci di sostituire il consumo di materia prima fossile a partire da biomassa, ha consentito di effettuare una verifica puntuale delle **potenziali convergenze esistenti in campo agro energetico**: tra peculiarità colturali (aspetti pedologici, climatici, idrologici del territorio) ed ambientali (attuazione di cicli colturali virtuosi e contributi alla riduzione di gas serra), aspetti sociali (con il coinvolgimento degli attori locali) e imprenditoriali (investimenti e loro remunerazione, costi, ricavi ed utili).

In atto la destinazione dei residui legnosi e degli sfalci di potatura risulta di difficile individuazione in quanto è tradizionalmente diffuso l'abbandono degli stessi nei campi; solo in minima parte vengono utilizzati come combustibili per uso domestico dalle famiglie ovvero da piccole attività nel settore alimentare. La stima del potenziale di risorsa disponibile per le tipologie di biomassa da utilizzare a scopi energetici è stata quindi sviluppata sulla base di strumenti GIS, integrati da informazioni provenienti da altre fonti, che hanno permesso di valutare in modo dinamico la localizzazione delle risorse, la loro tipologia, l'accessibilità alle aree, fornendo indicazioni utili anche in ordine alla localizzazione delle piattaforme di produzione che si intendono realizzare con la sperimentazione della Strategia dell'Area Interna.

Le aree di riferimento su cui è stata dimensionata la **rete di piccole piattaforme per il trattamento di biomassa lignocellulosica e agricola di filiera corta** sono le seguenti: 580.000 ha di superfici a colture estensive; 75.000 ha di uliveti; 39.000 di vigneti; 15.000 ha di frutteti ed agrumeti. Ad esse si aggiungono le colture riferibili ad aree di demanio forestale (eucalipteti, conifere, sugherete, querceti) i cui residui utilizzabili non sono però stati presi in considerazione in quanto le attività di manutenzione vengono effettuate in maniera discontinua in ragione della capacità da parte della Regione di assicurare la copertura finanziaria dei lavori.



Sulla scorta dei risultati dello SdF si prevede la realizzazione di **6 piccole piattaforme di raccolta, trattamento, confezionamento e stoccaggio** di biomassa da filiere corte.

Per la loro localizzazione è stata indetta una pubblica *call* tra i 21 comuni dell'Area Interna (7 novembre 2016) finalizzata a verificare la disponibilità di immobili e/o aree di proprietà pubblica adeguate all'insediamento, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- evitare ulteriori consumi di suolo mediante l'uso di immobili pubblici esistenti e di aree già servite da viabilità, reti idriche ed elettriche;
- equa distribuzione delle piattaforme tra i tre sub ambiti territoriali anche al fine di ridurre al minimo i processi di movimentazione delle biomasse agro-forestali da lavorare.

Fra le manifestazioni di interesse pervenute (8) sono state selezionate le seguenti località :

- Alte Madonie: Castellana Sicula all'interno dell'ex Mattatoio comunale, e Geraci Siculo in località San Peri in prossimità dell'impianto di biogas realizzato da un'azienda agricola;
- Basse Madonie: Collesano, all'interno di un immobile dell'azienda agricola Garbinogara (trasferito al Comune dall'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati alla Mafia), e San Mauro Castelverde in località Sant'Ippolito adiacente all'ex stazione di fecondazione equina;
- Madonie Imeresi: Aliminusa in area comunale all'interno del Piano per Insediamenti Produttivi, e Sciafani Bagni presso un immobile esistente.

Risultati Attesi E	Cod. IR	Indicatori di Risultato	Schede interventi/azioni	Beneficiario
RA 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	E1	[PO FESR] Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale) Definizione: % di occupati sul totale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia	Scheda 16. Madonie Living Lab	Rete Scolastica delle Madonie
RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	E2	[[AP] Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro Definizione: Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	Scheda 17. Realizzazione di interventi di efficientamento energetico in edifici pubblici e impianti di illuminazione pubblica	Unione dei Comuni delle Madonie ed ESCO
RA 4.5 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	E3	[AP] Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie. Definizione: Produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Scheda 18. Intervento coordinato di efficientamento energetico del complesso Ospedale/Impianti sportivi di Petralia Sottana	Unione dei Comuni delle Madonie
			Scheda 19. Realizzazione di una rete di piattaforme di trattamento di biomassa lignocellulosica e agricola di filiera corta	Unione dei Comuni delle Madonie

F) Valorizzare il patrimonio di biodiversità e le filiere agroalimentari locali

Il territorio madonita negli ultimi cinque anni ha visto l'**insediamento di giovani neo-rurali** che hanno contribuito ad avviare un nuovo interesse verso la coltivazione della terra, in relazione all'approccio sostenuto da forti idealità, competenze innovative e relazioni con **reti europee/internazionali legate ai**



processi di agricoltura rigenerativa. In generale queste iniziative giovanili soffrono della mancanza di patrimoni e di risorse economiche necessarie all'acquisto dei terreni. A fronte di questi segnali positivi continua, tuttavia, il processo di graduale abbandono di terreni privati, ma anche pubblici, che fuoriescono dai processi produttivi che contribuisce allo spopolamento dell'Area Interna.

In tale contesto, le Comunità locali, attraverso un progetto di ricerca-azione intendono sperimentare un processo di **mappatura dinamica dei terreni pubblici e privati** che consenta di individuare le effettive disponibilità di terre su cui avviare processi di insediamento di giovani generazioni di "contadini del terzo millennio". La mappatura interessa sia i terreni agricoli di famiglie che non possono continuare ad essere coltivati per assenza di ricambio generazionale, sia le aree pubbliche gravate da usi civici che, ripensate come Terre di Comunità, possono consentire di sperimentare nuovi percorsi di innovazione sociale.

Si prevede anche l'attivazione di specifici percorsi formativi capaci di rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, che consentono di aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere **percorsi di apprendimento flessibili** in grado di qualificare il capitale umano, rilanciare l'occupazione, l'economia rurale e l'alimentazione sostenibile (**Piano del cibo**) attraverso un **progetto integrato per l'occupabilità** e la sperimentazione di **modelli innovativi di accompagnamento all'autonomia**, i quali includono specifiche azioni di supporto e sostegno all'inserimento lavorativo, al lavoro autonomo e alla creazione di impresa.

Le Comunità locali intendono sperimentare la definizione di un disciplinare di produzione e molitura del grano che oltre a garantire l'utilizzo di tecniche di agricoltura biologica, la coltivazione all'interno di territori controllati, la molitura non degradativa ed il corretto stoccaggio, preveda anche la certificazione genetica di appartenenza ad una varietà di grani antichi siciliani.

A tale scopo, utilizzando le moderne tecnologie utilizzate per le analisi molecolari, verranno messi a punto **protocolli per la certificazione genetica rapidi ed economici** in grado di indentificare inequivocabilmente se il grano appartiene ad alcune specifiche cultivar autoctone siciliane (tra quelle inserite nel Registro Nazionale), i cui profili genetici di riferimento verranno catalogati in un apposito database.

Per la sperimentazione del disciplinare, verrà coinvolta almeno un'azienda pilota e verrà acquisito almeno un mulino a pietra con il relativo sistema di stoccaggio delle farine prodotte.

Nel contesto della sperimentazione della Strategia dell'Area Interna si intende realizzare anche un progetto di **demo farm resiliente per il rilancio del marchio locale "Carni Madonite"** con la partecipazione di almeno un allevamento che abbia nella resilienza il suo principale motivo d'essere e di un incubatore tecnologico pubblico-privato per il trasferimento delle conoscenze in ambito zootecnico.

La finalità dell'iniziativa è quella di dimostrare che è possibile produrre e consumare **cibo genuino a "residuo zero"**, caratterizzato da un forte legame con il territorio e da elevate proprietà nutrizionali, realizzato nel rispetto dell'ambiente con riscontri oggettivi di valore aggiunto nel rispetto di principi etici e di equità sociale.

Attraverso l'utilizzo esclusivo di alimenti per gli animali prodotti nel territorio madonita, certificati e garantiti, la demo farm resiliente sperimenterà un modello prototipale di sviluppo "autosufficiente" delle filiere zootecniche produttive madonite, con il recupero degli scarti e delle deiezioni, l'autosufficienza energetica (da conseguire entro i primi 5 anni di attività attraverso la co-generazione e la generazione da fonti rinnovabili); un laboratorio di analisi per le prime necessità e centro di raccolta direttamente in loco; una biobanca (seme ed embrioni) per la tutela della biodiversità e del miglioramento genetico animale; il controllo di gestione igienico-sanitaria durante tutte le fasi del processo produttivo, sino alla certificazione degli alimenti; la disponibilità di attrezzature per la didattica e la formazione; un sistema di monitoraggio in remoto dei dati relativi ai principali parametri della demo farm.

Attraverso la demo farm resiliente saranno sperimentate tecniche, tecnologie, metodiche, protocolli, processi e sistemi diagnostici che potranno essere trasferiti alle aziende per l'allevamento di ovini e bovini del comprensorio.



Risultati Attesi F	Cod. IR	Indicatori di Risultato	Schede interventi/azioni	Beneficiario
RA 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo	F1	[AP] Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni Definizione: Partecipanti che hanno un lavoro autonomo entro 6 mesi successivi al corso	Scheda 20. Piano del cibo e mappatura dinamica terreni: percorsi integrati per l'occupabilità	Unione dei Comuni delle Madonie
RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	F2	(AP) Dimensione media delle imprese Definizione: Rapporto tra il numero di addetti e il numero di imprese dell'area per settore in relazione alla dimensione media regionale dello stesso settore	Scheda 21. Elaborazione e stesura di un piano di caratterizzazione genetica dei grani duri antichi delle Madonie	Gruppi di cooperazione, Reti di imprese, poli produttivi
			Scheda 22. Demo Farm carni madonite	Gruppi di cooperazione, Reti di imprese, poli produttivi

Gli attori rilevanti

Gli attori rilevanti che hanno manifestato un concreto interesse a voler sostenere la strategia **Madonie Resilienti: laboratorio di futuro**, con modalità e forme diverse - accessibilità di reti nazionali, internazionali e network, mobilitazione di saperi e competenze specialistiche, tutoraggio, accompagnamento e supporto in favore dei beneficiari finali, strutturazione di nuovi processi organizzativi, costituzione di reti sia scolastiche che di imprese, etc – dato l'alto numero, per brevità espositiva e per una lettura immediata, fatta eccezione per gli enti territoriali, li abbiamo raggruppati per ambito di intervento.

Comuni dell'Area Interna Madonie	Sindaci e Amministratori comunali, Presidenti dei Consigli, Capigruppo, Consiglieri Segretari e Dirigenti comunali dei 21 Comuni
Comuni dell'Area strategica	Sindaci e Amministratori comunali dei Comuni di Termini Imerese, Cefalù, Campofelice di Roccella, Lascari, Cerda, Sciarra e Valledolmo
Ente Parco delle Madonie	Ente di tutela del patrimonio naturalistico che fa capo all'Assessorato regionale per il Territorio e l'Ambiente e vede la partecipazione di 14 Comuni dell'Area Interna + 1 dell'Area strategica. All'Ente Parco fa riferimento il GEOPARK MADONIE riconosciuto dalla rete europea dei Geoparks e dall'UNESCO per la sua straordinaria ricchezza di fenomeni geologici

Servizi essenziali relativi ai diritti di cittadinanza

Istruzione	Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori e Comprensivi presenti sul territorio; Docenti; Personale A.T.A.; Studenti; Rete del progetto Coloriamo il nostro futuro che consente agli alunni del territorio di confrontarsi con le scuole di altre 10 regioni interessate da Parchi naturali; Parco Astronomico delle Madonie, promosso dal Comune di Isnello, finanziato dal CIPE, sostenuto dal MIUR e che ha ricevuto validazioni scientifiche da parte delle principali
-------------------	---



	<p>autorità internazionali (Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Agenzia Spaziale Europea (ESA); <i>Eberhard Karls-Universität</i> di Tübingen - Istituto di Astronomia e Astrofisica (Germania); ONU, <i>Action Team on Near-Earth Objects</i>; NASA - JPL (<i>Near-Earth Object Program Office</i>); Università di Pisa, Dipartimento di Matematica, Gruppo di Meccanica Spaziale.</p> <p>Centro di Educazione Ambientale “Serra Guarneri” che assieme ad altri quattro CEA in Italia stanno testando con il MIUR le nuove Linee guida sull’educazione ambientale.</p> <p>ICOM Italia, (International Council of Museums);</p> <p>Scuola Nazionale dell’Amministrazione</p>
Salute	<p>ASP 6 Palermo; Medicina del territorio; Unità Operativa Territoriale di Prevenzione; Distretti socio-sanitari n. 33, 35 e 38;</p> <p>Associazione Medici di base delle Madonie; Medici ospedalieri; Ginecologi; Nutrizionisti; Kinesiologi “esperti di movimento”; Assistenti sociali; Farmacie rurali;</p> <p>Cooperativa Sociale “Primavera” unico centro di recupero delle fragilità in Sicilia abilitato anche alla compensazione delle pene per minori; Centri di riabilitazione motoria.</p>
Mobilità	<p>Comitato dei pendolari; Associazioni regionali concessionari del servizio di trasporto pubblico; Autonoleggio con conducente; ISFORT Srl; SAIS Autolinee; SAIS Trasporti.</p>
Reti digitali	<p>Aziende operanti nel settore dell’ICT per lo sviluppo della banda (ultra) larga;</p>

Sviluppo locale

Tutela attiva del territorio	<p>SO.SVI.MA. Spa – Agenzia di Sviluppo delle Madonie alla quale aderiscono 22 comuni (18 AI e 4 area strategici), l’Ente Parco delle Madonie e 182 operatori privati;</p> <p>Department of Computer Science, The University of Sheffield (capofila del progetto di Cooperazione europea WeSenseIt);</p> <p>Dipartimento Regionale Protezione Civile;</p> <p>Università di Palermo – Dipartimento di Scienza della Terra e del Mare;</p> <p>ARPA Sicilia; Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano;</p> <p>Osservatorio Regionale Acque; Ordine Provinciale Geologi; Associazione Culturale Haliotis; Associazioni comunali di Protezione Civile; ASD Madonie Outdoor;</p> <p>Gruppo FB “Quelli del Parco delle Madonie”; professionisti ed amministratori.</p>
Filiere locali di Energia rinnovabile	<p>Consorzio ARCA, consorzio per l’applicazione della ricerca e la creazione di aziende innovative, attivo dal 2003, è un partenariato tra l’Università di Palermo e un gruppo imprenditoriale privato impegnato nel campo della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico;</p> <p>C.N.R. Palermo;</p> <p>Aziende ed operatori del settore delle agro-energie.</p>



<p>Sistemi agro-alimentari</p>	<p>Fondazione biodiversità Slow food Sicilia, guidata dal Prof. Francesco Sottile della Facoltà di Agraria di Palermo che ha sostenuto ed accompagnato i sette Presidi slow food delle Madonie;</p> <p>Condotta Slow-Food Alte Madonie;</p> <p>Il Consorzio no profit della Manna, sostenuto dalla Fondazione per il SUD e che coinvolge alcune decine di operatori locali organizzati in 4 cooperative sociali;</p> <p>L'Associazione produttori Fagiolo Badda di Polizzi Generosa, alla quale aderiscono 12 giovani produttori agricoli;</p> <p>Il Gal ISC Madonie, al quale aderiscono 33 comuni (tutti i comuni AI ed Area strategica più altri) e 38 operatori privati (associazioni sindacali e di categoria, banche locali, consorzi produttori, cooperative).</p> <p>Il Distretto della Carne Bovina delle aree interne di Sicilia del quale fanno parte 30 comuni (gran parte dei comuni AI ed altri comuni ricadenti in territorio di Enna, Caltanissetta e Messina) oltre che la Facoltà di Veterinaria dell'UNIME e 174 aziende della filiera (allevatori, agricoltori, centri di ingrasso, commercianti e distributori);</p> <p>L'Organizzazione Produttori grano duro biologico "PRO.BIO.SI" alla quale aderiscono 13 medie aziende (circa 4.000 Ha di superficie) e la Fondazione dell'Università di Palermo "Lima Mancuso";</p> <p>Consorzio Produttori Madoniti, al quale aderiscono 32 aziende del territorio operanti nei settori lattiero-caseari, produzione prodotti da forno, passate, olio, vino, salumi e che gestisce le principali aree mercatali aggregate presenti sul territorio;</p> <p>Bionat Italia Srl, società molto attiva nel settore della caratterizzazione genetica di prodotti agroalimentari, di piante e di animali per salvaguardarne l'identità e la tracciabilità e per individuare la presenza di contraffazioni e adulterazioni. Di recente il suo ultimo brevetto, verrà divulgato dalla FAO;</p> <p>Consorzio Madonita Sviluppo e Legalità al quale è stata affidato il "Feudo Verbuncaudo" confiscato alla mafia;</p> <p>Centri Commerciali Naturali di Gangi, Petralia Sottana e Polizzi Generosa che, complessivamente raggruppano 86 tra negozi di vicinato, artigiani e società di servizi;</p> <p>Giovani imprenditori agricoli, agronomi, professionisti del settore e ricercatori universitari, associazioni di innovazione sociale che operano sui temi della permacultura e della agricoltura rigenerativa</p>
<p>Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo</p>	<p>Consorzio Turistico "Cefalù –Madonie-Himera" al quale aderiscono 30 comuni (tutti i comuni AI e quelli Area Strategica) e 145 operatori privati operanti nei settori della ricettività, ristorazione, servizi, formazione, tour operator;</p> <p>ICOM Italia (International Council of Museums);</p> <p>"MUSEA" Rete dei Musei Pubblici alla quale aderiscono tutti e 21 i musei pubblici dell'area;</p> <p>La Rete degli Ecosistemi Madoniti della quale fanno parte 38 operatori privati operanti</p>



nel settore del turismo attivo e relazionale;

C.A.I. Regionale e Circoli madoniti;

Lega Ambiente Regionale e circoli madoniti.



5

L'organizzazione programmatica e finanziaria

Il quadro economico di sintesi relativo agli interventi attuativi della Strategia d'Area **Madonie Resilienti: laboratorio di futuro** è il seguente:

Risorse Strategia Nazionale Aree Interne

Aree Interne	Risorse disponibili	Totale importo progetti	Cofinanziamento operatori privati	Totale complessivo risorse mobilitate
PO FESR	31.000.000,00	30.999.650,00	1.952.533,20	32.952.183,20
PO FSE	1.312.154,00	1.312.000,00	0,00	1.312.000,00
PSR FEASR * (misura 16.1)	0,00	1.020.000,00	0,00	1.020.000,00
Legge di Stabilità	3.740.000,00	3.740.000,00	0,00	3.740.000,00
Risorse regionali	35.000,00	35.000,00	0,00	35.000,00
Totale	36.087.154,00	37.106.650,00	1.952.533,20	39.059.183,20
SERVIZI ESSENZIALI		21.954.200,00	1.952.533,20	23.906.733,20
SVILUPPO LOCALE		15.152.450,00		15.152.450,00

*Le risorse di questa misura non sono inserite nella colonna delle risorse disponibili in quanto si tratta di interventi che afferiscono a regimi di aiuto la cui copertura finanziaria non è, in atto, assicurata.

Le risorse pubbliche complessive sono declinate in 6 Obiettivi tematici ed in 23 interventi/azioni progettuali come evidenziato nel seguente quadro

Obiettivi tematici sintetici	N°	Schede interventi/azioni progettuali	Importo al netto del cofinanziamento	Linea di Finanziamento
A) Migliorare le competenze e le abilità del capitale umano delle giovani generazioni	1	Rete Scolastica delle Madonie: una nuova offerta formativa	€131.920,00	Legge di stabilità
	2	Rete Scolastica delle Madonie: azioni per il miglioramento delle competenze chiave	€443.418,48	Legge di stabilità
	3	Rete scolastica delle Madonie: smart schools e ambienti innovativi per la didattica digitale integrata	€1.224.661,52	Legge di stabilità
	4	Madonie laboratorio di futuro: nuovi saperi e nuove competenze per i giovani	€262.000,00	P.O. FSE Linea 10.2.2
	5	Interventi di efficientamento energetico e accessibilità degli edifici scolastici interessati dai laboratori in una logica di servizi territoriali della Rete Scolastica	€800.000,00	P.O. FESR Linea 10.7.1

Obiettivi tematici sintetici	N°	Schede interventi/azioni progettuali	Importo al netto del cofinanziamento	Linea di Finanziamento
b) Migliorare i servizi di salute per le comunità e le capacità di cura delle persone	6	Migliorare la continuità con il territorio (telemedicina-salvalavita anziani-PUA) a supporto dell'ADI	€ 251.506,80	P.O. FESR Linea 9.3.8
	7	"Madonie in Salute": Rete territoriale di servizi di cura alle persone anziane con pacchetti benessere	€948.493,20	P.O. FESR Linea 9.3.5
	8	"Madonie in Salute": Rete dei servizi socio-sanitari domiciliari per disabili	€525.000,00	P.O. FSE Linea 9.3.6
	9	Rete territoriale di servizi di cura alle persone e di recupero delle fragilità giovanili	€ 1.004.040,00	Legge di stabilità
	10	Potenziare la rete ospedaliera dell'emergenza/urgenza	€ 35.000,00	Risorse regionali per la Sanità
C) Migliorare i servizi di trasporto pubblico locale e la mobilità territoriale	11	Riorganizzazione del Trasporto pubblico locale	€ 194.660,00	Legge di stabilità
	12	Riqualificazione delle rete stradale secondaria	€ 13.858.000,00	P.O. FESR Linea 7.4.1
D) Migliorare i servizi delle smart communities anche in termini di innovazione sociale e attrattività turistica del territorio	13	Sviluppare nuovi servizi per la Città a Rete in logica smart city	€553.800,00	Legge di stabilità
			€1.534.200,00	P.O. FESR Linee 2.2.1 - 2.2.3 e 2.3.1
	14	Organizzare la destinazione turistica di comunità	€ 872.000,00	P.O. FESR Linea 6.8.3
	15	Festival "Madonie resilienti:laboratorio di futuro"	€ 320.000,00	P.O. FESR Linea 6.8.3
E) Valorizzare le filiere locali di energie rinnovabili e le capacità della "green community"	16	Madonie Living Lab	€1.414.000,00	P.O. FESR Linea 1.3.2
	17	Realizzazione di interventi di efficientamento energetico in edifici pubblici e impianti di illuminazione pubblica	€4.329.000,00	P.O. FESR Linea 4.1.1
			€2.108.000,00	P.O. FESR Linea 4.1.3
	18	Intervento coordinato di efficientamento energetico del complesso ospedale/impianti sportivi di Petralia Sottana	€950.000,00	P.O. FESR Linea 4.1.1
			€ 14.450,00	P.O. FESR Linea 4.1.3
		€600.000,00	P.O. FESR linea 4.5.2	
19	Realizzazione di una rete di piattaforme di trattamento di biomassa lignocellulosica e agricola di filiera corta	€3.000.000,00	P.O. FESR Linea 4.5.2	
F) Valorizzare il patrimonio di biodiversità e le	20	Piano del cibo e mappatura dinamica terreni - percorsi integrati per l'occupabilità	€ 525.000,00	P.O. FSE Linea 8.5.3



Obiettivi tematici sintetici	N°	Schede interventi/azioni progettuali	Importo al netto del cofinanziamento	Linea di Finanziamento
filiera agroalimentari locali	21	Elaborazione e stesura di un disciplinare per la tracciabilità genetica dei grani duri antichi siciliani e dei prodotti da essi derivati	€ 520.000,00	FEASR - Misura 16.1
	22	Demo farm carni madonite	€ 500.000,00	FEASR Misura 16.1
Assistenza Tecnica	23	Scouting per la progettualità, coordinamento attuazione e monitoraggio	€ 187.500,00	Legge di stabilità



6

Le misure di contesto

Come riportato nel Preliminare di Strategia, la sfida contenuta nella Visione “Madonie resilienti: laboratorio di futuro”, per poter essere concretamente realizzata necessita dell'intervento combinato di un mix di politiche e di strumentazioni finanziarie che vanno ben oltre le dotazioni preassegnate in quanto Area Interna. Serve, l'integrazione tra politiche e risorse ordinarie e politiche e risorse straordinarie che, attraverso un sapiente e funzionale raccordo diano luogo a politiche orientate ai fabbisogni specifici avvistati.

Per brevità espositiva, appare utile raggruppare ed esporre sinteticamente le misure di contesto che dovranno accompagnare l'impianto strategico, nei tre ambiti: istituzionale, economico e normativo.

Sull'ambito istituzionale, interverrà ***l'Unione dei Comuni “Madonie”***, il cui compito precipuo sarà appunto quello di assicurare una gestione integrata delle politiche ordinarie e straordinarie sul territorio, recuperando:

- a) la frammentazione dei livelli decisionali;
- b) la debolezza strutturale del “localismo” che non dipende solo dall'alto numero dei comuni (21) ma dal fatto che questi sono anche troppo piccoli, perché oltre l'85% ha una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti;
- c) lo spessore delle relazioni istituzionali con la Regione.

Sull'ambito economico, un ruolo fondamentale sarà svolto dal ***Gruppo di Azione Locale ISC Madonie***, il cui Piano di Sviluppo Locale, approvato dall'Assessorato regionale per le Risorse Agricole e lo Sviluppo Rurale nell'ambito del PSR Sicilia 2014-2020, si muove in stretta sinergia con la Strategia d'area, includendo uno strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) “Comunità rurali resilienti” e ambiti tematici che intercettano operativamente tre dei sei Obiettivi tematici nei quali si declina l'impianto strategico:

- Valorizzare il patrimonio di biodiversità e le filiere agroalimentari locali, il Gal interverrà con l'ambito tematico 1, attraverso azioni che consentiranno di favorire l'ammodernamento e lo sviluppo del sistema produttivo agricolo, agroalimentare ed artigianale di qualità;
- Migliorare i servizi delle smart communities anche in termini di innovazione sociale e attrattività del territorio, il Gal agirà con l'ambito tematico 3, attraverso interventi di recupero e di riqualificazione del patrimonio storico e culturale delle aree rurali, di miglioramento della piccola infrastrutturazione e dei servizi di ospitalità extralberghiera;
- Migliorare i servizi di salute per le comunità e le capacità di cura delle persone, il Gal opererà con l'ambito tematico 8, con interventi tesi a promuovere progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra agricoltori, allevatori, enti pubblici e soggetti del privato sociale, finalizzati a sostenere la diversificazione delle attività agricole in favore della crescita etica, economica e sociale delle zone rurali.

Altro decisivo attore nel processo di rigenerazione dell'Area Interna è rappresentato dalla costituenda ***Fondazione di partecipazione*** che andrà a gestire il ***Parco Astronomico delle Madonie***, le cui attività scientifico-didattiche, avranno un ruolo fondamentale nella strutturazione sia di una nuova e performante offerta formativa di richiamo regionale che nel rafforzamento di un sistema di offerta ricettiva,



specificatamente tarato sul target scolastico e delle famiglie. La Fondazione, potrà rappresentare una potente leva di rigenerazione anche economica, in relazione al fatto che il territorio madonita è stato selezionato per ospitare il prototipo mondiale di Telescopio Fly-Eye, deputato alla scoperta ed al monitoraggio di asteroidi pericolosi per la Terra e detriti spaziali (*debris*).

Per quanto concerne il terzo ed ultimo ambito, quello normativo, risulta esiziale per il processo di inversione di tendenza demografica, l'approvazione e l'applicazione da parte dell'Assemblea regionale Siciliana della **"Legge sulle montagne" che istituirà le Zone Franche Montane** (Zfm). Strumento fondamentale che consentirebbe di concedere specifiche agevolazioni fiscali alle attività economiche esistenti ed alle nuove che si verrebbero ad insediare riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dalle Aree Interne e Montane della Sicilia in tema di tutela attiva del territorio e di salvaguardia del patrimonio di biodiversità. Nello specifico si tratterebbe dell'esonero del versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente e l'esenzione:

- ai fini delle imposte dirette, del reddito prodotto all'interno della zona franca;
- ai fini IRAP, del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività esercitata dall'impresa nella Zfm;
- dell'IMU, per gli immobili siti nella Zfm, posseduti ed utilizzati per l'esercizio dell'attività economica.

Sempre sul fronte normativo interviene l'attuazione della **strategia nazionale delle Green community** di cui al collegato ambientale della legge di Stabilità 2015, che prevede un piano di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione delle risorse dei territori rurali e montani in diversi ambiti: dall'energia al turismo, dalle risorse idriche al patrimonio agro-forestale, dalla riqualificazione del patrimonio edilizio alla realizzazione delle infrastrutture di una montagna moderna.



7

Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della strategia d'Area

PRIMA FASE Candidatura e selezione dell'area

Il processo di **Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne** viene articolato attraverso una serie di incontri e visite di campo da parte di una delegazione dei rappresentanti del **Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI)** della **Regione Siciliana** con il seguente calendario:

- **10 marzo 2014**, prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne.
- **7 luglio 2014**, seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione.
- **8, 9 e 10 settembre 2014**, missione di campo – **Focus** finalizzati a verificare la candidabilità delle Aree preselezionate dalla Regione Siciliana (Terre Sicane, Madonie, Nebrodi, Calatino, Valle del Simeto) che vengono chiamate a fornire elementi a supporto della scelta dell'area prototipale da parte della Regione Siciliana attraverso i seguenti elementi d'indagine: tenuta dell'area; capacità di associazione dei Comuni; presenza/assenza di una visione di sviluppo; maturità progettuale; consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative; esistenza di leadership.
- **9 settembre 2014: Gangi**, in occasione della visita di campo nell'Area Madonie l'audizione del partenariato pubblico privato vede la partecipazione di Sindaci, Dirigenti Scolastici e Studenti, Ricercatori e docenti universitari, Dirigenti Sanitari, rappresentanti del Comitato pendolari. Il PIST 22 "Città a rete Madonie-Termini", che vede il Comune di Gangi come capofila, presenta un proprio documento di descrizione dell'area, del suo potenziale e delle linee di sviluppo già attivate.
- **aprile 2015**: Il Comitato Nazionale Tecnico Aree Interne pubblica il Rapporto *d'Istruttoria* per la Selezione delle Aree Interne della Regione Siciliana.
- **22 giugno del 2015**: il Governo della Regione Siciliana, con **Delibera di Giunta** nr. 162, individua l'Area Interna Madonie come **area di sperimentazione prototipale della SNAI in Sicilia**.

SECONDA FASE: dall'individuazione dell'area alla stesura della Bozza

- **22 giugno 2015**: Scillato, l'Assemblea del PIST n. 22 "Città a rete Madonie Termini" discute il *Rapporto di Istruttoria* per la Selezione delle Aree Interne e individuato quale Referente d'area **Giuseppe Ferrarello** Sindaco di Gangi, e come Coordinatore Tecnico **Alessandro Ficile** Presidente dell'Agenzia di Sviluppo So.Svi.Ma. S.p.A.
- **20 luglio 2015**: viene emanato un Avviso Pubblico volto a selezionare un gruppo di *esperti a titolo gratuito*, disponibili a fornire contributi sui cinque ambiti di lavoro afferenti alla sfera dello sviluppo locale (tutela del territorio; risorse naturali, culturali e turismo; sistemi agro-alimentari; energie rinnovabili; saper fare e artigianato). Ai candidati viene richiesta una buona conoscenza del territorio ed una comprovata e specifica esperienza nell'ambito di lavoro prescelto.
- **9 settembre 2015**: Castellana Sicula, Circolo Didattico, prima discussione generale che tiene conto dei contenuti dell'incontro del **26 agosto 2015** al Centro Sociale di Scillato. Insediamento dei 44 componenti dei Gruppi di Lavoro selezionati e attivazione di cinque **Gruppi di Lavoro tematico**:



sanità, istruzione, mobilità, reti digitali e pre-requisito associativo che sviluppano proposte ed elaborazioni afferenti l'ambito dei diritti di cittadinanza e la gestione associata di funzioni e di servizi. Le attività dei Gruppi di lavoro tematici vengono intercalate da momenti di approfondimento organizzati in Comuni diversi al fine di assicurare un largo coinvolgimento e modalità di partecipazione in grado di coniugare aspetti tecnici e rappresentanze di interessi delle comunità sul piano sociale ed istituzionale.

- **19 ottobre 2015**, Petralia Sottana, Cine Teatro "Grifeo", l'Assemblea dei Comuni SNAI mette a fuoco quanto elaborato dai Gruppi di lavoro (sui diversi temi: diritti di cittadinanza, sviluppo locale e gestione associata) e inquadra i passi successivi del percorso. Ai tavoli di lavoro si aggiungono altri tre tavoli focalizzati su temi specifici emersi nel corso dell'attività di scouting: accesso alla terra, ecomuseo, prevenzione del dissesto idrogeologico. Infine, per quanto riguarda l'assolvimento del pre-requisito associativo e il processo di costituzione della "nuova" Unione dei Comuni delle Madonie viene attivato uno specifico tavolo di lavoro composto da due segretari comunali, quattro sindaci, il referente d'area ed il coordinatore tecnico.
- **21 novembre 2015**: viene presentata al Comitato nazionale Aree Interne e al Dipartimento della programmazione della regione Siciliana la versione finale del documento di **Bozza di Strategia** che tiene conto delle osservazioni sul documento già trasmesso per le brevi in data 2 novembre.
- **27 novembre 2015**: il Comitato Nazionale Aree Interne comunica l'approvazione del documento di Bozza di Strategia d'area e con nota prot. PCM-DPC1964 inviata al Referente d'Area e alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi sostenuti dal FESR, dal FSE e dal FEASR.

TERZA FASE: dalla Bozza al Preliminare di Strategia

Visite di campo e Focus Group con la partecipazione del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne.

- **18-20 gennaio 2016**: Parco Astronomico delle Madonie e Rete scolastica delle Madonie; Centri Commerciali Naturali; Turismo culturale e naturalistico; Salute; Agricoltura, zootecnia, sviluppo rurale; Energia.
- **15-17 febbraio 2016**: Salute; Ecomuseo – Energia; Rete scolastica e istruzione; Accesso alla terra. Erano presenti anche componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione Siciliana.
- **14-16 marzo 2016**: Rete scolastica e istruzione (con la partecipazione del Responsabile Aree Interne dell'Ufficio Scolastico Regionale, con delega del Ministero Pubblica Istruzione); Accesso alla terra, agricoltura e zootecnia, energia (con la partecipazione dei Dipartimenti regionali per l'Agricoltura, l'Energia e della Programmazione); Salute, tutela attiva del territorio (con la partecipazione del rappresentante del Ministero per la Salute; Ecomuseo, Turismo culturale e naturalistico (con la partecipazione dei Dipartimenti regionali per la Programmazione, il Turismo e i Beni Culturali e Ambientali e del MIBACT in collegamento telefonico). Presenti anche componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici della Regione Siciliana e F. Barca per il Comitato nazionale Aree Interne.
- **19 aprile 2016**: presentazione di una prima bozza del documento di Preliminare di Strategia al Comitato Nazionale Aree Interne e al Dipartimento regionale della programmazione, referente per le Aree Interne della Regione Siciliana.
- **7-8 luglio 2016**: Pollina, seminario nazionale su "*Accesso alla terra: pratiche sul territorio e politiche pubbliche*", organizzato da CREA e Comitato Nazionale Aree Interne con le conclusioni di Fabrizio Barca, il quale riprende le fila di un ricco confronto fra esperienze nazionali ed esperienze dell'Area Madonie, sottolineando il ruolo prototipale dell'esperienza Madonie. A margine si svolge un laboratorio sul tema "*Ripensare le TERRE e le COMUNITA*" che vede la partecipazione del GAL ISC



Madonie, del Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici in Sicilia e di organizzazioni giovanili delle reti siciliane del movimento della "ruraltransition", impegnati in attività di permacultura e agricoltura rigenerativa. Grazie al positivo scambio di esperienze tra istituzioni pubbliche ed associazioni emergono indicazioni che arricchiscono l'impianto strategico dell'Area Interna, amplificando la consapevolezza ed il respiro storico della sfida del territorio e della necessità di connettere il ruolo dei giovani "contadini del terzo millennio" alle esperienze di un "tesoro umano vivente" come Giulio Gelardi, produttore di manna e filosofo della natura.

- **12 luglio 2016:** approvazione del documento di **Preliminare di Strategia** da parte del Comitato Nazionale Aree Interne con nota DPCOE-0001737-P-12/07/2016 Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

QUARTA FASE: dal Preliminare alla Strategia d'Area

- **29 luglio 2016:** il Consiglio dell'Unione dei Comuni delle Petralie approva, all'unanimità dei presenti, le modifiche allo Statuto che viene inviato all'ANCI, al Ministero dell'Interno ed ai Comuni dell'area, per la pubblicazione per 30 giorni all'Albo Pretorio.
- **11 agosto 2016:** Rifugio Marini, Piano battaglia, il Coordinamento tecnico avvia il lavoro di impostazione delle schede tecniche sulla base del modello trasmesso dal Comitato nazionale Aree Interne e l'inquadramento delle risorse finanziarie attivabili, con riferimento alla Legge di Stabilità, al PO FESR e al PO FSE che concorrono all'Investimento Territoriale Integrato (ITI) riservato alle Aree Interne, nonché a PSR sostenuto dal FEASR.
- **26 agosto 2016:** viene inviato al Comitato Nazionale Aree Interne e al Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana un primo quadro di sintesi delle schede progettuali con il riferimento alle risorse finanziarie attivabili a valere sulla Legge di Stabilità e sull'ITI insieme alla richiesta di avviare i tavoli di co-progettazione per la definizione dell'Agenda Territoriale dell'ITI dell'Area Interna prototipale in coerenza con le previsioni dei Programmi Operativi regionali sostenuti dal PO FESR e dal PO FSE.
- **22 settembre 2016:** Palermo, tavolo di co-progettazione dell'Area interna prototipale Madonie presso il Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana, coordinato dal referente per le Agenda Territoriale Aree Interne, Patrizia Picciotto, con la partecipazione dei rappresentanti delle AdG del PO FESR, del POFSE (Dipartimento Istruzione e Formazione, e del PSR FEASR (Dipartimento Risorse agricole). Con il contributo degli esperti del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici in Sicilia e del FORMEZ viene avviata una ricognizione delle principali problematiche di coerenza dei contenuti delle schede progettuali con il quadro di riferimento dei Programmi Operativi regionali sostenuti dai Fondi Strutturali e d'Investimento Europei, anche alla luce delle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale di Governo con Delibera n. 274 del 4 agosto 2016 concernente "Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione. Allegati "Ammissibilità e valutazione dell'Agenda territoriale delle aree interne" e "Ammissibilità e valutazione dell'Agenda urbana - Apprezzamento" e della Deliberazione n. 276 di pari data concernente "Programmazione 2014/2020. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – Linee Guida per la costruzione delle Agende Territoriali".
- **24 settembre 2016:** Petralia Sottana, ex Convento dei padri Riformati, Stati generali della Scuola con la partecipazione di una larga rappresentanza dei Consigli Scolastici dell'Area Interna, del rappresentante del MIUR, M.R. Infurna e del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Davide Faraone. Vengono presentati i contenuti dell'Accordo per la costituzione della Rete Scolastica delle Madonie e delle iniziative progettuali concordate nel fitto lavoro del Coordinamento tecnico con i Dirigenti scolastici, che include il Seminario a Rifugio Marini, Piano Battaglia, (4 agosto) sui temi della Rete scolastica con la partecipazione del Dirigente dell'USR incaricato per le Aree Interne,



Luca Girardi, e di oltre 40 dirigenti scolastici, docenti ed esperti del Parco Astronomico delle Madonie, del Consorzio ARCA e di Palermo Scienza che presentano le esperienze di FabLabs avviate nelle scuole; gli incontri per l'elaborazione della proposta di ITS nel settore agroalimentare incardinato sull'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Castelbuono (3 settembre) con la facoltà di Agraria dell'Università di Palermo e il Dipartimento della Formazione professionale della Regione Siciliana e l'avvio di collaborazione con il responsabile delle politiche di educazione alimentare e salute dell'Ufficio Scolastico Regionale, Maurizio Gentile, (5 settembre); l'incontro al Parco Astronomico, a Isnello, per concordare il progetto Matematica, Scienze & Astronomia (17 settembre)

- **26 settembre 2016:** Termini Imerese, l'Assemblea dei soci e dei partner del *Gruppo di Azione Locale Isc Madonie* discute l'avvio del processo di attuazione del Piano di Azione Locale approvato dalla regione Siciliana, frutto di un'intensa attività di animazione e concertazione sul territorio che vede la partecipazione di un vasto partenariato pubblico e privato di 34 Comuni, che hanno condiviso una Strategia di sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (CLLD) "Comunità rurali resilienti" complementare alla Strategia dell'Area Interna "Madonie resilienti: Laboratorio di futuro".

- **settembre – ottobre 2016:** il lavoro di co-progettazione della Strategia d'Area Madonie prosegue con una serie di incontri fra il Coordinamento tecnico e i Dipartimenti regionali finalizzati all'approfondimento delle schede progettuali.

Negli incontri all'**Assessorato della Salute** del 13 ottobre, del 10 e 17 novembre vengono approfonditi i contenuti delle schede relative al diritto alla salute elaborate nelle riunioni con l'ASP n. 6 a Geraci Siculo (30 agosto) e Petralia Soprana (8 novembre) e discusse nelle precedenti riunioni a Palermo (10, 12 e 14 settembre).

Negli incontri all'**Assessorato per le Infrastrutture** del 29 settembre, 12 ottobre e 3 novembre vengono approfonditi i contenuti della scheda relativa alla viabilità secondaria -che in una prima fase appariva esclusa dalle possibilità di finanziamento nell'ambito del PO FESR- elaborata dall'Assemblea Sindaci che hanno individuato gli interventi prioritari (17 ottobre) attraverso un'interlocuzione con la Città Metropolitana competente sul piano amministrativo insieme all'ANAS (10 ottobre e 17 novembre). I contenuti della scheda relativa al TPL vengono approfonditi nel corso degli incontri con il Dipartimento Infrastrutture (3, 10 e 20 ottobre), le società di gestione delle Autolinee regionali, SAIS Autotrasporti e SAIS Autolinee (17 ottobre, 10 novembre).

Negli incontri con il **Servizio Sistemi Informativi Regionali Reti Digitali** vengono approfonditi i contenuti della scheda progettuale relativa all'Agenda Digitale (26 settembre, 6 e 10 ottobre) in precedenza discussi con l'**Assessorato Economia** (2 agosto) in relazione alla connettività in Banda Ultra Larga.

Nell'incontro con l'**Assessorato Energia** del 3 ottobre presso il Dipartimento Programmazione, al quale partecipano gli esperti del Nucleo regionale di Valutazione, vengono approfonditi i contenuti delle schede progettuali relative alle energie rinnovabili elaborate con il Consorzio ARCA a partire dalla riunione del 26 luglio.

Negli incontri con il Dipartimento Attività produttive del 6 ottobre e del 19 novembre vengono approfonditi i temi del Living Lab delle Madonie, in una prima fase escluso dalle possibilità di finanziamento nell'ambito dell'ITI riservato all'Area interna.

Nell'incontro all'**Assessorato Turismo** del 27 settembre vengono approfonditi i contenuti delle schede relative a Destination Management Community e Festival della Resilienza.

- **24 ottobre 2016:** Palermo, Dipartimento Programmazione, **Tavolo di co-progettazione** della Strategia d'Area con Comitato Nazionale, rappresentanti dei Ministeri Istruzione, Sanità, Trasporti e dei Dipartimenti regionali con la verifica delle schede presentate dall'Area Interna, rappresentata da Sindaci oltre che dal Coordinamento tecnico. Partecipano anche gli esperti del Nucleo regionale di Valutazione e del FOMEZ incaricati per la SNAI in Sicilia.



I lavori sono coordinati da Sabrina Lucatelli, coordinatore del Comitato Nazionale Aree Interne, e dal referente della Regione Siciliana per l'Agenda Territoriale Aree Interne, Patrizia Picciotto. Viene rilevato che la Strategia dell'Area Interna prototipale Madonie è la prima a livello nazionale che propone la gestione della complessità relativa all'uso dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei. Dopo le precisazioni relative al processo di approvazione della Strategia d'Area, dell'Agenda Territoriale ITI e dell'Accordo di Programma Quadro, i lavori vengono articolati in coerenza con i temi della Strategia d'Area. In maniera puntuale vengono presentati i contenuti delle schede progettuali dal Coordinatore tecnico dell'Area Interna, Alessandro Ficile, vengono rilevate le criticità relative alla coerenza con la programmazione regionale dell'ITI ovvero della normativa di settore che consentono di assicurare la copertura finanziaria e vengono forniti i suggerimenti delle correzioni/integrazioni da apportare.

Viabilità e TPL: intervengono D. Piazza e V. Falletta del Dipartimento regionale Infrastrutture e A. Longo del Ministero dei Trasporti

Salute: intervengono: R. Laneri del Ministero alla Salute e G. Reale, D. Pepe e Currò del Dipartimento regionale alla salute, A. Valenti del Dipartimento regionale alla Formazione professionale, A. Stracci e S. Inguaggiato, Sindaci di Alimena e di Petralia Sottana, O. Pagano, del Nucleo di Valutazione;

Istruzione: M. Rita Infurna per il MIUR e I. Sauro, dirigente scolastico referente dell'USR per le Aree Interne;

Energia: intervengono Cuccu del Dipartimento Energia e A. Luglio, FORMEZ;

Turismo: intervengono F. Silvestri del Comitato Nazionale Aree Interne;

Agenda digitale: interviene F. Fidelio del servizio regionale per i Sistemi Informativi;

Living Lab: interviene D. Tornabene del Dipartimento regionale Attività Produttive

- **25 ottobre 2016:** Palermo, Dipartimento regionale della Programmazione, incontro di lavoro con Alessia Zabatinò del Comitato nazionale Aree Interne e M.R. Infurna del MIUR per concordare le attività di chiusura delle schede progettuali e del documento di Strategia d'Area.
- **15 novembre 2016:** Castellana SOSVIMA, incontro con G. Xilo e C. Fusco, esperti FORMEZ per **Unione dei Comuni**, con il Gruppo di lavoro dell'Area Interna, per l'approfondimento delle questioni procedurali e di merito relative al requisito di associazionismo e alla costituzione della nuova Unione dei Comuni delle Madonie a seguito della conclusione del periodo di pubblicazione dello Statuto agli Albi Pretori e alla G.U.R.S. della Regione Siciliana, con l'approfondimento delle questioni relative al bilancio, alle procedure di affidamento delle funzioni comunali e dei servizi, al funzionigramma e alla dotazione degli organici.
- **21 novembre 2016:** Castellana Sicula, Assemblea con Sindaci, Assistenti sociali e Distretti socio-sanitari per la definizione delle schede progettuali relative ai *servizi di salute per le comunità e le capacità di cura delle persone*, alla luce delle novità emerse nel confronto con l'Assessorato regionale.
- **22 novembre 2016: Assemblea dei Sindaci con ANAS, Città Metropolitana e SAIS Autotrasporti** che registra l'intesa per l'area di scambio di Irosa e la fermata di Tremonzelli) e realizzare (a partire dal prossimo mese di giugno 2 nuove coppie di corse giornaliere che avranno origine su versante Polizzi Generosa e Gangi e che collegheranno con lo svincolo di Irosa via Bivio Madonnuzza. Inoltre la SAIS si impegna a riorganizzare le corse esistenti in modo da garantire il trasporto scolastico e quello lavorativo per i cittadini di Caltavuturo e Valledolmo, istituendo nuova fermata con scambio su Tremonzelli e un nuovo sistema di infomobilità per la comunicazione diffusa ai cittadini. La SAIS Autolinee, invece, si impegna a consentire la fermata al bivio di Irosa di due corse della tratta Palermo-Catania aeroporto e Catania città, sia all'andata che al ritorno.
- **28 novembre 2016:** presentazione al CTAI e alla Regione del documento di **Strategia d'Area** insieme alle Schede di Intervento



- **1 dicembre 2016:** Roma, Seminario FORMEZ/IFEL sul tema *Aree interne, traiettoria di cambiamento: il valore aggiunto dell'associazionismo* con la partecipazione del Sottosegretario di Stato C. De Vincenti, del Consigliere Speciale della Presidenza del Consiglio per le Aree Interne on. E. Borghi, del Direttore dell'Agenda di Coesione Territoriale M.L. Agrò, del Capo Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza Consiglio dei Ministri V. Donato, e di F. Barca. In tale contesto **il caso Madonie** viene presentato nella sessione dedicata alle **“esperienze di gestione associata più avanzate”**.
- **14 dicembre 2016: Castellana Sicula** Assemblea dei Dirigenti della **Rete Scolastica delle Madonie** con la partecipazione di Luca Girardi, dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, per la sottoscrizione dell'Accordo di Rete Scolastica, già approvato dai rispettivi Consigli di Istituto:
 1. Istituto Comprensivo Castellana Sicula - Polizzi Generosa: Delibera n. 4 del 17/10/2016;
 2. Istituto Comprensivo Petralia Soprana: Delibera n.4 del 26/10/2016;
 3. Istituto Comprensivo Petralia Sottana – Geraci – Alimena: Delibera n. 9 del 07/11/2016;
 4. Istituto Comprensivo “F. Mina’ Palumbo” – Castelbuono: C.I. verbale n.10 del 28/10/2016;
 5. Istituto Comprensivo “G.B.Cinà”- Campofelice di Roccella – Collesano - Lascari: Delibera n.6 del 25/10/2016;
 6. Istituto Comprensivo Statale Montemaggiore Belsito: Delibera n. 18 del 17/06/2016;
 7. Istituto Comprensivo Pollina –San Mauro Castelverde: Delibera n. 18 del 17/06/2016;
 8. Istituto Comprensivo “F.Sco Polizzano” – Gangi: Delibera n.81 del 4/11/2016;
 9. Istituto Comprensivo “La Barbera” – Caccamo: Verbale n.5 del 22/03/2016;
 10. Istituto Comprensivo “G. Oddo”- Caltavuturo: Delibera n.2 del 13/12/2016;
 11. Istituto Statale di Istruzione Superiore “G. Salerno” - Liceo Scientifico – Classico - Gangi: Delibera n. 37 del 24/10/2016
 12. Istituto Magistrale “Pietro Domina” – Petralia Sottana: Delibera n. 26 del 25/10/2016
 13. I.I.S.”Luigi Failla Tedaldi” – Castelbuono: C.I. verbale n.194/4 del 26/10/2016;
 14. Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Stenio": C.I. verbale n.20 del 7/10/2016 delibera n. 11;
 15. Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Nicolò Palmeri”: Delibera Collegio Docenti del 12.12.2016;
 16. Istituto di Istruzione Superiore “G.Ugdulena”:
 17. Centro Provinciale Istruzione Adulti – CPIA PALERMO 2: Delibera del Commissario Straordinario n. 39 del 11/11/2016;
- **27 dicembre 2016:** trasmissione ai Comuni dello *Studio di fattibilità propedeutico alla selezione di un ESCO alla quale affidare la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti di illuminazione pubblica dei comuni Area Interna delle Madonie*, che costituisce il necessario supporto conoscitivo per il bando di gara finalizzato alla selezione dell'ESCO (Energy Service Company) di prossima pubblicazione.
- **10 gennaio 2017:** trasmissione aggiornamenti e revisioni del documento di Strategia d'Area e di alcune Schede di intervento alla luce delle osservazioni ricevute dal CTAI (DPCOE 3570 del 19 dicembre 2016) e dalla Regione (24274 del 29-12-2016);
- **18 gennaio 2017:** Palermo, Dipartimento regionale della Programmazione, **incontro tecnico di co-progettazione** per la verifica delle Schede di intervento revisionate e allegate al documento di Strategia d'Area, coordinato da P. Picciotto, referente per le Aree Interne del Dipartimento regionale programmazione, assistita da O.Pagano e A. Dolce del NUVAL, oltre che dagli esperti FORMEZ. In maniera puntuale vengono presentati i contenuti delle schede progettuali dal Coordinatore tecnico dell'Area Interna, Alessandro Ficile, vengono rilevate le criticità relative alla coerenza con i Programmi Operativi 2014-2020 di riferimento e vengono forniti i suggerimenti delle correzioni/integrazioni da apportare.



Viabilità: intervengono: V. Falletta del Dipartimento regionale Infrastrutture, F. Trapani dell'Ufficio Viabilità della Città metropolitana (ex provincia), N.Montesano e S. Campione del Compartimento ANAS Strade Statali di Palermo;

Salute: intervengono: M.F. Currò e G. Reale del Dipartimento Pianificazione strategica Ass. Salute;

Famiglia: C. Pecoraro del Dipartimento regionale alla Famiglia;

Istruzione-formazione: intervengono: M. Medaglia e A. Valenti del Dipartimento regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale;

Energia: intervengono F. Armenio, direttore del Dipartimento regionale Energia, e A. Rappa;

Turismo: interviene B. Termini del Dipartimento regionale Turismo;

Agenda digitale: interviene F. Fidelio del servizio regionale per i Sistemi Informativi;

Living Lab: interviene D. Tornabene del Dipartimento regionale Attività Produttive;

- **26 gennaio 2017:** presentazione del documento di **Strategia d'Area**, insieme alle **Schede di Intervento** e al Quadro logico dei Risultati Attesi e degli Indicatori di Risultato e di Realizzazione, revisionati sulla scorta delle indicazioni e delle osservazioni contenute nella nota mail della Regione 20 gennaio 2017 a firma della referente per le Aree Interne del Dipartimento regionale programmazione, P. Picciotto, e del CTAI 25 gennaio 2017.

Complessivamente, il processo di riflessione partecipata sulla Strategia dell'Area Interna Madonie ha coinvolto più di 300 attori. E' stato realizzato anche un SITO WEB informativo: www.madonieareainterna.it. Le azioni di consultazione, condivisione e trasparenza sono state ispirate ai principi sanciti nel Codice di condotta europeo sul partenariato adottato dall'Italia, perseguendo lo scopo di identificare e includere tutti i soggetti rilevanti, ovvero tutti coloro i cui interessi sono intercettati dal programma o che possono influire sulla sua attuazione.

In particolare, il processo di attivazione del **partenariato** è stato rivolto verso due gruppi di soggetti la cui "voce" appare indispensabile per costruire e attuare strategie di sviluppo partecipative:

- a. I **potenziali beneficiari** (soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal programma e/o quelli a favore dei quali le azioni sono realizzate);
- b. I **centri di competenza**, da intendersi come quei soggetti organizzati che per propria missione, pubblica o privata, si occupano stabilmente delle materie in cui il programma interviene, le hanno studiate a lungo, ne comprendono a fondo le implicazioni, sono attivi nella discussione e nella proposta.



Pollina

- Seminario nazionale su "Accesso alla terra: pratiche sul territorio e politiche pubbliche" 7-8 luglio 2016





Rif

ugio Marini - Incontro di preparazione agli Stati Generali della Scuola – 4 agosto 2016



Petralia Sottana - Stati generali della Scuola - 24 settembre 2016



8

La strategia in un motto e la sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale



Madonie resilienti: Laboratorio di futuro.

Le operose comunità locali madonite affrontano insieme la sfida del futuro, condividono processi di innovazione istituzionale e di governance intercomunale e promuovono nuove reti di partenariato finalizzate a rafforzare le capacità di resilienza e di sviluppo del sistema territoriale come “green community”. Con un approccio olistico, integrato e circolare si attivano nuovi processi di innovazione sociale in grado di capitalizzare i risultati delle esperienze maturate e attivare nuovi modelli di rigenerazione del territorio, sperimentando nuove specializzazioni intelligenti che contribuiscono a invertire la tendenza all'emigrazione dei giovani e allo spopolamento.

Comunità che tornano a mettere al centro dell'azione locale la cura delle persone e la cura del paesaggio delle campagne montane, recuperando il mosaico dei saperi territoriali che serve a ragionare in termini sistemici di flussi e cicli di materia e di energia (aria, acqua, suolo, energia) senza dimenticare le connessioni tra lavoro e reddito degli agricoltori, alimenti sani per i consumatori, bellezza del paesaggio per i turisti, luoghi di svago per gli abitanti, servizi ecosistemici per tutta la collettività.

